

PARTE SECONDA

PROCEDURE E REGOLAMENTI OPERATIVI

SOMMARIO

1	SCHEMA DELL'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE A SCALA INTERCOMUNALE E COMUNALE.....	4
1.1	LE PROCEDURE DI EMERGENZA A SCALA COMUNALE.....	6
1.2	IL RUOLO DEL SINDACO IN EMERGENZA.....	6
1.3	COMPOSIZIONE DEL C.O.C E SUDDIVISIONE DEI COMPITI OPERATIVI.....	7
2	SINTESI DELLE PROCEDURE OPERATIVE STILATE DALLA REGIONE LIGURIA (RISCHIO IDROGEOLOGICO)	15
2.1	LIVELLI INFORMATIVI.....	15
2.2	LIVELLI PREVISIONALI.....	15
2.2.1	<i>bollettino meteorologico regionale.....</i>	<i>15</i>
2.2.2	<i>gli scenari idrologici di evento</i>	<i>16</i>
2.2.3	<i>zone di allerta meteo – categoria idrologica.....</i>	<i>17</i>
2.2.4	<i>le procedure di emanazione dello stato di allerta e le azioni</i>	<i>18</i>
3	SINTESI DELLE PROCEDURE OPERATIVE STILATE DALLA REGIONE LIGURIA (RISCHIO METEOROLOGICO).....	25
3.1	NORME DI AUTOPROTEZIONE PER I COMUNI E LA POPOLAZIONE	27
3.1.1	<i>Temporalis forti.....</i>	<i>27</i>
3.1.2	<i>vento.....</i>	<i>27</i>
3.1.3	<i>disagio fisiologico (caldo-freddo).....</i>	<i>27</i>
4	SINTESI DELLE PROCEDURE OPERATIVE STILATE DALLA REGIONE LIGURIA (RISCHIO NEVICATE).....	29
4.1	LIVELLI INFORMATIVI.....	29
4.2	LIVELLI PREVISIONALI.....	29
4.2.1	<i>criteri previsionali e messaggistica del cfmi-pc.....</i>	<i>29</i>
4.2.2	<i>allerta e prescrizioni di protezione civile</i>	<i>30</i>
5	PROCEDURE OPERATIVE (RISCHIO IDROGEOLOGICO)	32
5.1	REFERENTE DELLE COMUNICAZIONI DI ALLERTA	32
5.1.1	<i>stato di preallerta.....</i>	<i>32</i>
5.1.2	<i>stato di allerta 1.....</i>	<i>32</i>
5.1.3	<i>stato di allerta 2.....</i>	<i>33</i>
5.1.4	<i>procedure con evento in corso.....</i>	<i>35</i>
5.1.5	<i>procedure post evento.....</i>	<i>39</i>
6	AZIONI DI TUTELA E SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO EDILIZIO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE IN RIFERIMENTO AL RISCHIO IDROGEOLOGICO	44
6.1	ACCORGIMENTI TECNICO-COSTRUTTIVI PER IL NON AUMENTO DELLE CONDIZIONI DELLE AREE A RISCHIO	44
6.1.1	<i>accorgimenti tecnico-costruttivi per il non aumento delle condizioni di rischio idraulico</i>	<i>45</i>
6.1.1.1	<i>interventi sul patrimonio edilizio esistente:.....</i>	<i>45</i>
6.1.1.2	<i>interventi di nuova costruzione</i>	<i>46</i>
6.1.2	<i>accorgimenti tecnico-costruttivi per il non aumento delle condizioni di rischio geomorfologico.....</i>	<i>47</i>
6.2	INDIRIZZI TECNICI E MISURE D'INFORMAZIONE AD INDIRIZZO DI PROTEZIONE CIVILE IN MERITO A STRUTTURE AD USO PUBBLICO E/O AD ALTA CONCENTRAZIONE DI PERSONE	48
6.3	INDIRIZZI TECNICI E MISURE D'INFORMAZIONE AD INDIRIZZO DI PROTEZIONE CIVILE IN MERITO AI CANTIERI MOBILI.....	49
6.4	LOCALI E SPAZI AD USO PUBBLICO SOGGETTI A LIMITAZIONI D'USO IN CASO DI ALLERTA METEO	50
7	PROCEDURE OPERATIVE (RISCHIO SISMICO)	53
7.1	SISMA DI INTENSITÀ BASSA	55
7.2	SISMA DI INTENSITÀ MEDIA.....	55
7.2.1	<i>procedure post evento immediate</i>	<i>55</i>
7.2.2	<i>procedure post evento a lungo termine.....</i>	<i>58</i>
7.3	SISMA DI INTENSITÀ ALTA	60

7.3.1	<i>istituzione della u.c.l. e procedure post evento a breve termine</i>	61
7.3.2	<i>procedure post evento a lungo termine</i>	61
8	PROCEDURE OPERATIVE (RISCHIO INCENDIO- CROLLO - ESPLOSIONE)	67
8.1	INCENDIO DI INTERFACCIA (LIVELLO 1) – CROLLI ED ESPLOSIONI CIRCOSCRITTI.....	67
8.2	INCENDIO PERIURBANO (LIVELLO 2) – CROLLI ED ESPLOSIONI AD AMPIO RAGGIO	68
8.2.1	<i>istituzione della u.c.l. e procedure post evento a breve termine</i>	69
8.2.2	<i>Procedure post evento a lungo termine</i>	69
9	PROCEDURE OPERATIVE (RISCHIO INDUSTRIALE E TECNOLOGICO)	73
9.1	PROCEDURE GENERALI.....	74
9.1.1	<i>protocollo operativo puntuale</i>	76
10	PROCEDURE OPERATIVE (RISCHIO RADIOLOGICO E NUCLEARE)	77

1 SCHEMA DELL'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE A SCALA INTERCOMUNALE E COMUNALE

Lo schema operativo generale prevede tre centrali operative di importanza decrescente con funzioni di raccolta dati, monitoraggio del reale andamento ed evoluzione dell'evento calamitoso e capacità decisionale in relazione alle necessità puntuali.

Tali centrali operative sono a loro volta sottoposte ai centri di controllo regionali, rappresentati dalla S.O.R. (Sala Operativa Regionale) e dalla S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente).

La S.O.R. opera quale livello regionale di coordinamento per tutte le emergenze, di competenza regionale, che costituiscono un pericolo per la pubblica incolumità.

La S.O.U.P. svolge in via ordinaria le funzioni previste dall'art. 7, comma 3 della l. 353/2000 e la sua attività è di tipo continuativo (h24) per tutto l'anno.

Il centro coordinamento soccorsi (C.C.S.)¹

Il CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSO - C.C.S. - rappresenta il massimo organo di gestione delle attività di Protezione Civile a livello provinciale e si identifica in una struttura operativa che elabora il quadro determinato dalla calamità, riceve le richieste di intervento e soccorso provenienti da altre strutture operative ed ancora, elabora le strategie di intervento operativo e supporto logistico necessarie al superamento dell'emergenza in corso.

Nell'ambito dell'attività svolta dal C.C.S. si distinguono:

- **un' "area strategia"** alla quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni;
- **un' "area operativa"** nella quale operano funzioni di supporto che, in coordinamento con l'area strategica ed il responsabile dell'emergenza, determinano gli interventi di settore e globali necessari al superamento dell'emergenza.

Il centro operativo misto (C.O.M.)²

Il - C.O.M.- è una struttura operativa decentrata che coordina le attività in emergenza di

¹ Tratto dalle LINEE GUIDA DELLA REGIONE LIGURIA

² Tratto dalle LINEE GUIDA DELLA REGIONE LIGURIA

più comuni, in supporto alle attività dei Sindaci dei Comuni colpiti dalle calamità svolgendo, su una base territoriale più ristretta rispetto al C.C.S., analoghi compiti di determinazione del quadro di evento, di riscontro delle necessità rappresentate dai Comuni di riferimento e di intervento logistico operativo, svolto direttamente o tramite C.C.S., per il superamento dell'emergenza.

Il C.O.M. si struttura quale luogo di riferimento, per un numero (preordinato e già conosciuto) di Comuni. L'ubicazione del C.O.M. è di norma baricentrica rispetto ai Comuni afferenti ed è opportuno sia localizzata in strutture antisismiche, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio; in casi particolari, riferiti ad eventi non prevedibili come collocazione spaziale, il C.O.M. può essere istituito in altre sedi ritenute più opportune.

Il centro operativo comunale (C.O.C.)³

Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

La scelta dell'ubicazione di tale Centro dovrà essere possibilmente ubicata in aree di facile accesso e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio. Tali strutture devono essere dotate di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

Al C.O.C. afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale riassunta nelle responsabilità sindacali di cui ai precedenti paragrafi; di norma il livello decisionale è assunto dal Sindaco il quale attraverso un sistema comunale di protezione civile individua le azioni e le strategie necessarie per il superamento dell'evento. Il C.O.C. opera in un luogo di coordinamento detto "sala operativa" in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese le decisioni relative al suo superamento; il C.O.C. è attivato dal Sindaco in previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso e rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento stesso.

Al Sindaco viene imputata la responsabilità di gestione dell'emergenza dal momento in cui la medesima è stata prevista o si è manifestata.

³ Tratto dalle LINEE GUIDA DELLA REGIONE LIGURIA

1.1 LE PROCEDURE DI EMERGENZA A SCALA COMUNALE

Il sistema normativo di riferimento e le prassi operative prevedono una cronologia di azioni descritte in dettaglio nella Linee Guida della Regione Liguria (qui riportate sinteticamente) possono essere così riassunte:

Alle emergenze classificabili fra gli **eventi di protezione civile** deve far fronte in primo luogo il **Comune** con i propri mezzi e strutture.

Nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, **il Sindaco richiede l'intervento della Regione Liguria** che cooperano per attivare in sede locale o provinciale le risorse necessarie al superamento dell'emergenza.

Qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche così rilevanti e tali da dover essere affrontate con mezzi e poteri straordinari, **la Regione richiede l'intervento dello Stato attraverso la struttura nazionale di protezione civile**. In ogni caso, al verificarsi di una situazione di emergenza, anche di livello comunale, il Sindaco deve darne immediata comunicazione al Servizio Regionale di Protezione Civile, nonché alla Prefettura, e ne informa i responsabili per tutta la durata dell'emergenza.

1.2 IL RUOLO DEL SINDACO IN EMERGENZA

Il Sindaco è l'autorità responsabile, in emergenza, della gestione dei soccorsi sul territorio di propria giurisdizione, in raccordo con le altre istituzioni preposte in materia e pertanto ha il diritto/dovere di coordinare l'impiego di tutte le forze intervenute.

Il Sindaco, Autorità comunale di protezione civile e responsabile delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, al verificarsi di una situazione d'emergenza ed acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento assume la direzione dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione colpita ed adotta i necessari provvedimenti.

In ragione della normativa statale e regionale vigente per il corretto espletamento delle responsabilità ad esso affidate, il Sindaco ha il dovere di dotarsi di una struttura operativa in grado di assisterlo nelle fasi preventive ed organizzative del sistema comunale di protezione civile nonché nelle fasi operative volte al superamento dell'emergenza.

In particolare si ricordano le principali incombenze ascritte alle competenze e alla responsabilità del Sindaco:

- *Organizzare una struttura operativa comunale (tecnici comunali, volontari, imprese, ecc.) per assicurare i primi interventi di protezione civile con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana;*
- *Attivare, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;*
- *Fornire adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta;*
- *Provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico o di altri rischi specie in presenza di ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità;*
- *Assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta;*
- *Individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando se del caso sgomberi preventivi.*

1.3 COMPOSIZIONE DEL C.O.C E SUDDIVISIONE DEI COMPITI OPERATIVI

Lo schema fornito dalle linee guida di protezione civile regionali impone al comune di dotarsi di un organigramma interno al fine di formalizzare le peculiarità fisico tecniche del C.O.C. (Centro Operativo Comunale).

Nelle linee guida sono elencati n° 9 campi applicativi corrispondenti a 9 singole funzioni di supporto.

La soluzione ottimale consiste nell'assegnare ad ogni funzione un responsabile, con mansioni di gestione, controllo e coordinamento.

La realtà comunale cellese impone tuttavia una rivisitazione di tale struttura, in quanto la disponibilità a livello di personale operativo non consente una copertura ottimale dei nove settori funzionali.

La soluzione proposta consta quindi nell'accorpamento di più funzioni in tre **sezioni di supporto generali**, poste sotto il controllo di tre dirigenti di settore, denominati **funzionari responsabili di sezione**.

Ogni **funzionario responsabile di sezione** dispone di uno **staff operativo** scelto a

discrezione del funzionario stesso che concorre all'esecuzione delle procedure di emergenza L'insieme **funzionario responsabile - staff operativo** forma quella che si definisce **sezione operativa**.

Ad ogni sezione operativa sono assegnati una serie di compiti specifici da svolgersi durante le varie fasi dell'emergenza. Le varie figure professionali che la compongono sono quindi suddivise in singoli settori operativi, ai quali sono assegnati la coordinazione-esecuzione delle procedure esecutive. Date le problematiche a livello di esiguità di personale, rimane implicito che la stessa persona si potrà trovare a gestire anche più di un settore operativo.

Le tre **sezioni di supporto** sono coadiuvate esternamente dall'associazione di volontari "T. Mordegia" in base alla convenzione che il comune di Celle Ligure stipula ogni tre anni. L'associazione, sotto la dirigenza della responsabile Geom. Marco Mordegia, coordina il singolo **settore operativo** "Volontariato".

In analogia con quanto sopra citato anche il sindaco o chi ne fa le veci dovrà dotarsi di uno staff operativo personale che lo coadiuvi durante la fase di gestione attiva del C.O.C.. Riassumendo quindi il C.O.C: risulta formato dal **sindaco**, dai tre **funzionari responsabili di sezione**, dal **responsabile del settore volontariato e dal comandante della sezione locale dell'arma dei Carabinieri**. Si valuterà caso per caso la presenza di responsabili di enti di soccorso esterni (Croce Rosa, Forestale ecc) presenti sul territorio comunale.

SCHEDE SEZIONI E SETTORI OPERATIVI

SCHEDE SETTORI OPERATIVI

SEZIONE OPERATIVA N° 1			
pianificazione-strutture operative-telecomunicazioni			
FUNZIONI DI SUPPORTO COORDINATE			
funzione 1: tecnica e pianificazione	Funzione 7: Strutture operative locali	Funzione 8: telecomunicazioni	
FUNZIONARIO RESPONSABILE			
Com.te P.M. Antonio Parodi		tel ufficio: Cellulare	019993333 3483187312 3483187316
FUNZIONI OPERATIVE IN "TEMPO DI PACE" DEL RESPONSABILE			
personale interno comunale - responsabile del Servizio Polizia Municipale e Protezione Civile			
PERSONALE DI SUPPORTO			
NOME	FUNZIONE	REPERIBILITÀ	
		tel ufficio: Cellulare	
		tel ufficio: Cellulare	
		tel ufficio: Cellulare	
		tel ufficio: Cellulare	

SEZIONE OPERATIVA N° 2			
assistenza sanitaria, veterinaria ed alla popolazione			
FUNZIONI DI SUPPORTO COORDINATE			
Funzione 2: Sanità, assistenza sociale, veterinaria		Funzione 9: Assistenza alla Popolazione	
FUNZIONARIO RESPONSABILE			
Sig. Maria Cristina Rabbia		tel ufficio: Cellulare	019991119 3355723991
FUNZIONI OPERATIVE IN "TEMPO DI PACE" DEL RESPONSABILE			
personale interno comunale - responsabile servizi sociali e servizi demografici			
NOME	FUNZIONE	REPERIBILITÀ	
		tel ufficio: Cellulare	
		tel ufficio: Cellulare	
		tel ufficio: Cellulare	
		tel ufficio: Cellulare	

SEZIONE OPERATIVA N° 3			
informazione siti sensibili-gestione mezzi di soccorso-censimento danni			
FUNZIONI DI SUPPORTO COORDINATE			
Funzione 5: Servizi essenziali ed attività scolastiche	Funzione 4: Materiali e mezzi	Funzione 6: Censimento danni a cose e persone	
FUNZIONARIO RESPONSABILE			
Ing. Enrica Bonorino		tel ufficio: Cellulare	0199980235 3483187313
FUNZIONI OPERATIVE IN "TEMPO DI PACE" DEL RESPONSABILE			
personale interno comunale - responsabile servizio lavori pubblici			
NOME	FUNZIONE	REPERIBILITÀ	
		tel ufficio: Cellulare	
		tel ufficio: Cellulare	
		tel ufficio: Cellulare	
		tel ufficio: Cellulare	

FUNZIONE OPERATIVA N° 3 VOLONTARIATO			
NOMINATIVO RESPONSABILE		REPERIBILITÀ	
Geom. Marco Mordegli		tel ufficio: Cellulare	019990971 3477615178 3484209276
FUNZIONI OPERATIVE IN "TEMPO DI PACE"			
Presidente associazione di Volontariato "T. Mordegli"			
PERSONALE CON FUNZIONI SOSTITUTIVE O DI SUPPORTO			
NOME	FUNZIONE	REPERIBILITÀ	
		tel ufficio: Cellulare	
		tel ufficio: Cellulare	
		tel ufficio: Cellulare	
		tel ufficio: Cellulare	

***ANALISI DEL
RISCHIO IDROGEOLOGICO***

2 SINTESI DELLE PROCEDURE OPERATIVE STILATE DALLA REGIONE LIGURIA (RISCHIO IDROGEOLOGICO)

I contenuti specifici hanno come scopo primario l'informazione della popolazione, l'attivazione delle procedure riguardanti azioni di salvaguardia della privata e pubblica incolumità ed in particolare di quello di tutela della vita umana, sono estensibili in termini generali all'intero territorio comunale e riguardano il rischio geomorfologico ed idraulico. Tali tipologie di rischio rappresentano comunque a livello comunale quelle con la maggiore probabilità di accadimento.

2.1 LIVELLI INFORMATIVI

Il livello informativo delegato all'ambito comunale riguarda in particolare la comunicazione diretta ai cittadini con indicazione delle misure di autoprotezione da intraprendersi nonché di tutte le procedure da attivare nelle fasi operative di controllo, monitoraggio e superamento dell'evento calamitoso in corso.

2.2 LIVELLI PREVISIONALI

2.2.1 BOLLETTINO METEOROLOGICO REGIONALE

La Regione Liguria emette un bollettino meteorologico a scala provinciale strutturato sulla previsione per il giorno corrente e i due successivi. In una apposita sezione, contiene la voce avvisi dedicata ad evidenziare la probabilità dell'instaurarsi di “*situazioni meteorologiche particolari quali temporali, mareggiate, vento forte, gelate.....*”; a tale sezione l'Amministrazione Comunale deve fare particolare riferimento soprattutto per quanto attinente ai provvedimenti da assumere in sede locale anche in assenza di esplicita emanazione di allerta.

Permangono comunque incertezze per quanto attiene alle previsioni di eventi localizzati o altri fenomeni anomali che si generano e si sviluppano all'interno di una finestra spazio - temporale scarsamente identificabile con la modellistica previsionale idro-meteorologica in relazione alla complessità dell'ambiente ligure. Infatti la particolare conformazione orografica e la vicinanza allo spartiacque ligure - padano rendono estremamente rapida

l'evoluzione delle piene dei corsi d'acqua e quindi particolarmente difficile effettuare previsioni con elevati margini di attendibilità.

La previsione della collocazione spaziale e temporale di fenomeni molto localizzati come temporali isolati, trombe d'aria o grandinate, risulta alquanto incerta, in quanto tali fenomeni coinvolgono processi che si generano e si sviluppano su una scala spazio-temporale non risolta dalla modellistica attualmente in uso operativamente. Risulta invece possibile l'identificazione di situazioni atmosferiche favorevoli allo sviluppo di tali fenomeni. Tali fenomeni non sono inseriti all'interno del quadro delle fenomenologie in grado di ingenerare l'emissione di allerta meteo da parte della Regione Liguria. Tuttavia, qualora si ritenga che il verificarsi di fenomeni isolati possa produrre effetti al suolo locali, tali da rendere necessario l'attivazione di specifiche procedure, è prevista comunicazione mediante messaggio di comunicazione meteo. Il bollettino meteorologico regionale è inviato giornalmente dal Servizio della Protezione Civile Regionale al Comune; è altresì consultabile quotidianamente su internet all'indirizzo (**www. regione.liguria.it – link territorio e ambiente – protezione civile** oppure www.meteoliguria.it – **link previsioni – allerta on line**) ed al numero telefonico **010 - 5960121**.

2.2.2 GLI SCENARI IDROLOGICI DI EVENTO

Sono stati individuati nella "Procedura operativa relativa ad eventi meteo-idrologici estremi" dalla regione Liguria diversi scenari di rischio:

SCENARIO IDROLOGICO 0:

Eventi meteo-idrologici in grado di generare allagamenti ad opera dei canali e dei rii, fenomeni di rigurgito del sistema delle acque piovane con coinvolgimento delle aree urbane più depresse; allagamenti e danni ai locali interrati, provvisoria interruzione della viabilità, specie nelle zone più depresse; scorrimento superficiale nelle sedi stradali urbane ed extraurbane; possibilità di innesco di locali smottamenti dei versanti; occasionale pericolosità per l'incolumità delle persone e beni.

Questo avviene normalmente in occasione di temporali particolarmente intensi.

SCENARIO IDROLOGICO 1:

Eventi meteo-idrologici in grado di generare oltre a quanto possibile con lo scenario 0, allagamenti diffusi dovuti a ristagno delle acque e/o incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria scorrimento superficiale nelle sedi stradali urbane ed extraurbane, ed innalzamento dei livelli idrici nei corsi d'acqua che non provocano direttamente

inondazioni sul territorio; innesco di frane e smottamenti dei versanti; moderata pericolosità per l'incolumità delle persone e beni.

Questo avviene normalmente in presenza di piogge anche di moderata intensità e con associati temporali, oppure in occasione di temporali particolarmente intensi.

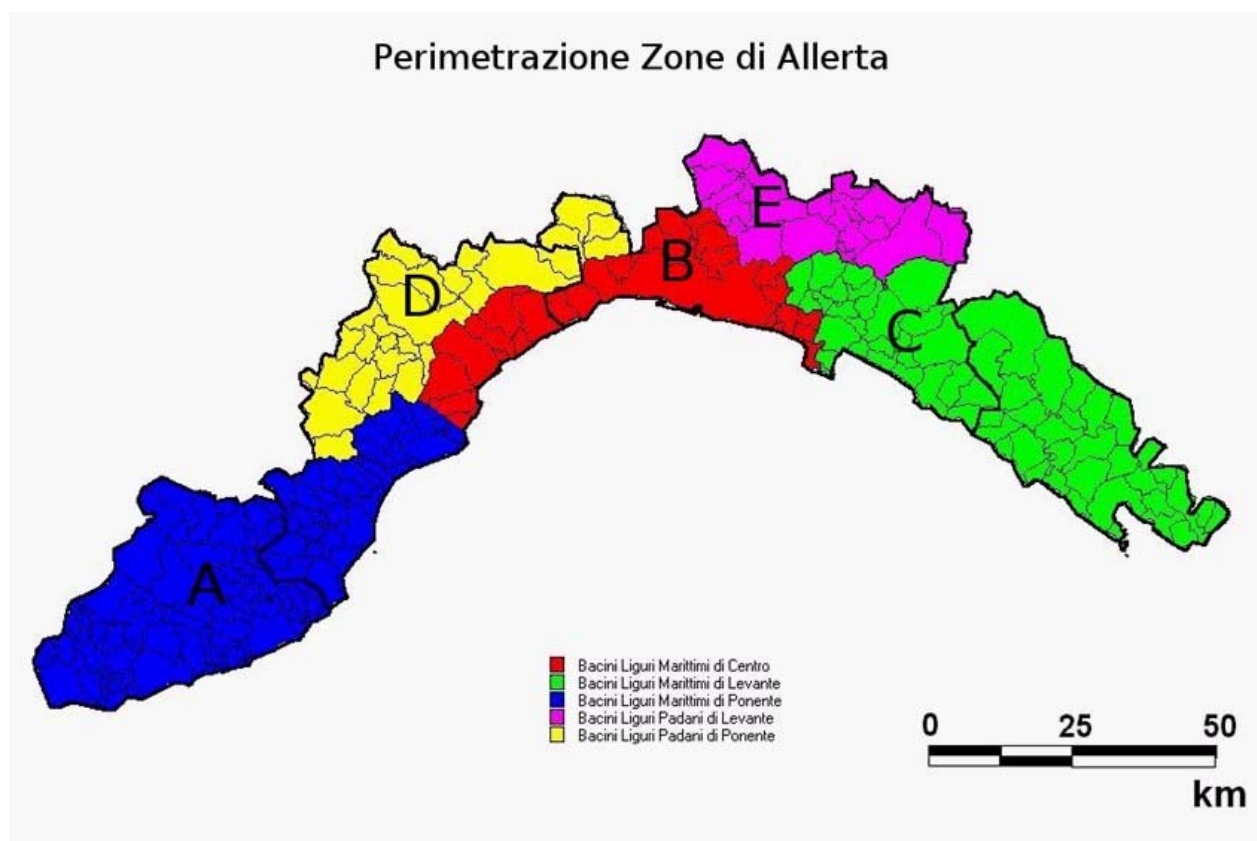
SCENARIO IDROLOGICO 2:

eventi meteo-idrologici in grado di generare innalzamenti significativi dei livelli idrici negli alvei e tali da provocare la fuoriuscita delle acque, erosioni spondali, la rottura degli argini, il sormonto di passerelle e ponti, l'inondazione delle aree circostanti e dei centri abitati. Innesco di frane e smottamenti dei versanti in maniera diffusa ed estesa; elevata pericolosità per l'incolumità delle persone e beni.

Questo avviene normalmente in associazione con fenomeni meteorologici particolarmente intensi e persistenti.

2.2.3 ZONE DI ALLERTA METEO – CATEGORIA IDROLOGICA

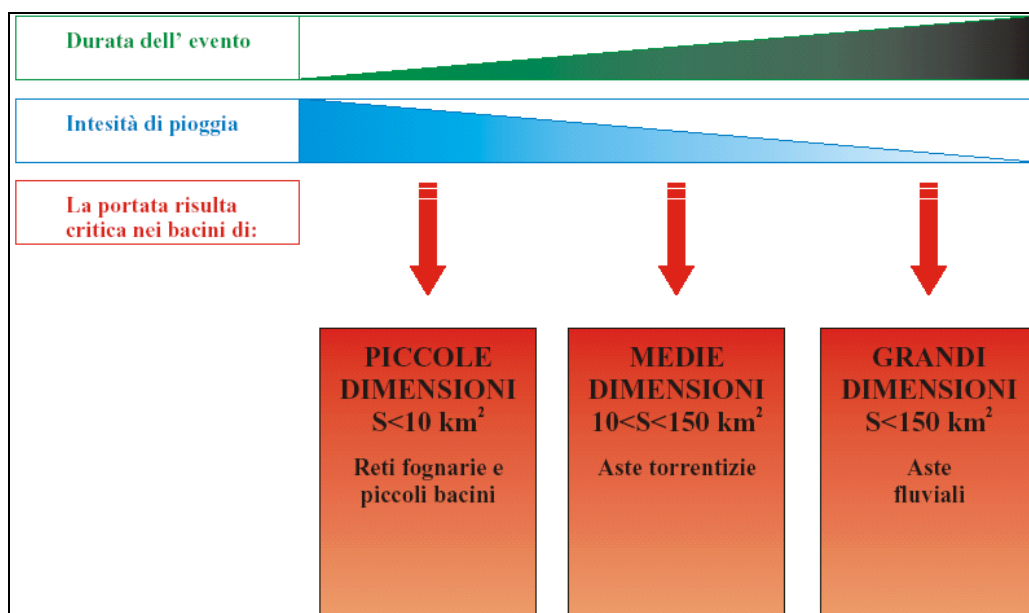
Il comune di Celle Ligure è classificato come zona B – BACINO LIGURE MARITTIMO DI CENTRO



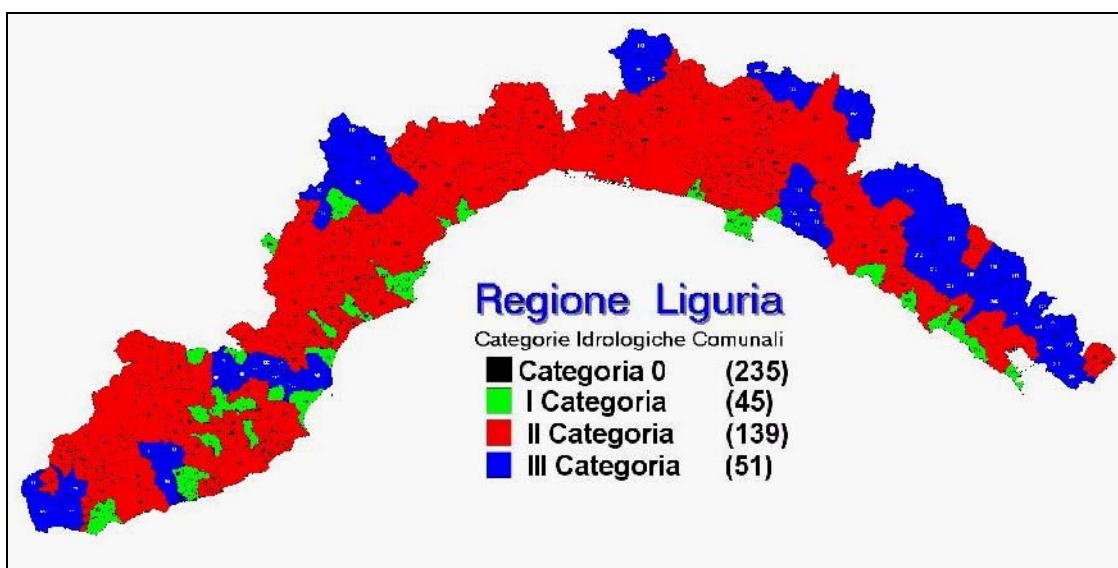
Il T. Sanda o Ghiare è stato classificato dalla Regione Liguria in *categoria idrologica 1* , cioè il comune è interessato esclusivamente da aste fluviali che drenano bacini idrografici

con estensione areale minore di 10 Km² (cioè bacini di classe idrologica C) oltre ovviamente a piccoli rii ed alle reti fognarie.

RISPOSTA DEI BACINI IN RAPPORTO ALL' EVENTO DI PIOGGIA



(tratto dalla Procedura operativa relativa ad eventi meteo-idrologici estremi per la Regione Liguria Aggiornamento 2002/2003)



2.2.4 LE PROCEDURE DI EMANAZIONE DELLO STATO DI ALLERTA E LE AZIONI


Le procedure usuali di emanazione delle “**ALLERTE**” sono state definite dal Dipartimento Della Protezione Civile tramite la direttiva sperimentale del marzo 1999. In tal senso la

catena operativa prevede che ad un messaggio di “**ALLERTA**” dalla Regione Liguria, da parte delle medesima formi una informativa a cascata nei confronti dei Comuni, delle Province, delle Forze dell'Ordine e di altri soggetti pubblici e privati che, da tale informativa, traggono livelli di competenza indirizzati alla attivazione di procedure ed azioni volte alla tutela della pubblica incolumità, al mantenimento dei servizi essenziali e, se del caso, al superamento di uno stato di emergenza.

Il livello di comunicazione ufficiale risulta essere quello del FAX o del TELEGRAMMA che riferisce di norma circa l'inizio del fenomeno previsto, la sua durata la tipologia d'evento e lo scenario previsto.

E' obbligatorio, dalla Procedura Sperimentale del D.P.C., che a seguito della sopraddetta comunicazione si provveda, da parte del Comune, all'attivazione delle procedure di salvaguardia o di protezione civile.

Ad ogni “**tipo di allerta**” corrispondono “**azioni da intraprendere**” e quindi le correlazioni sono

SCENARI E LIVELLO DI VIGILANZA E ALLERTA per RISCHIO IDROGEOLOGICO								
SCENARIO IDRO	nullo		0		1		2	
CRITICITA' IDRO	nulla		ordinaria		moderata		elevata	
LIVELLO VIGILANZA	Nulla da segnalare	NS	ATTENZIONE		AVVISO		AVVISO	
MESSAGGI CF	Boll. Vigilanza Boll. Liguria		Boll. Vigilanza Boll. Liguria (Segnalazioni)		Avviso Meteo Boll. Liguria (Segnalazioni) Avviso Idro		Avviso Meteo Boll. Liguria (Segnalazioni) Avviso Idro	
STATO ALLERTA	NO Allerta		NO Allerta		Allerta I		ALLERTA II	

Per ciò che riguarda lo scenario idrologico 0 al quale non è associato nessun tipo di allerta, le azioni da intraprendere da parte dell' Amministrazione comunale deve far particolare riferimento esclusivamente per quanto attinente ai provvedimenti da assumere in sede locale.

Di norma il Messaggio di ALLERTA è preceduto da un Messaggio di PREALLERTA e la cui ricezione implica che il Comune sia tenuto a mettersi in condizione di ricevere, nelle ore successive, un messaggio relativo ad un evento meteorologico il cui sviluppo o la cui effettiva intensità non risulta ancora perfettamente nota. Ad un AVVISO regionale DI PREALLERTA segue necessariamente un successivo messaggio, che può essere di CESSATO PREALLERTA oppure, di ALLERTA, secondo lo sviluppo della situazione meteorologica. Tuttavia potrebbe verificarsi che, in casi idrometeorologici particolari, l'ALLERTA non sia preceduta da un avviso di PREALLERTA.

I messaggi relativi alla cessazione degli stati di pre-allerta e di allerta saranno inviati

direttamente dal Servizio regionale di Protezione Civile.

Lo schema della messaggistica di allerta ai fini di protezione civile è riportato schematicamente nello schema successivo:

Tipo di messaggio	Chi lo manda	Che cosa significa	Quali azioni implica
AVVISI DI PREALLERT A	REGIONE LIGURIA PROTEZIONE CIVILE	La previsione indica un probabile peggioramento delle condizioni meteorologiche entro il periodo di tempo indicato nel messaggio	Seguire con attenzione l'invio dei successivi messaggi entro le successive 24 ore
AVVISI DI CESSATO PREALLERT A	REGIONE LIGURIA PROTEZIONE CIVILE	Le nuove previsioni indicano una minore intensità o una diversa traiettoria della perturbazione prevista	Non è necessario attivare misure di protezione civile
AVVISI DI ALLERTA	PREFETTURA	Le nuove previsioni confermano il peggioramento delle condizioni meteorologiche; nel messaggio vengono indicati gli scenari previsti per le diverse categorie comunali	Intraprendere le azioni conseguenti al tipo di allerta specificato per la propria categoria comunale
AVVISI DI CESSATO ALLERTA	REGIONE LIGURIA PROTEZIONE CIVILE	Le nuove previsioni e le osservazioni indicano che l'evento meteoidrologico è in via di esaurimento	Le procedure straordinarie di protezione civile intraprese possono rientrare.

L'AVVISO DI PREALLERTA

Implica che il destinatario sia tenuto a mettersi in condizione di ricevere, nelle ore successive, un messaggio relativo ad un evento meteoidrologico il cui sviluppo o la cui effettiva intensità non risulta ancora perfettamente delineata ai previsori del centro meteoidrologico regionale. ad un **avviso** regionale di **PREALLERTA** segue in ogni caso un successivo messaggio, che può essere di **cessato PREALLERTA** oppure, tramite le prefetture, di **ALLERTA**, a seconda dello sviluppo della situazione meteorologica.

IL CESSATO PREALLERTA/ALLERTA

Scopo del messaggio è portare a conoscenza delle amministrazioni interessate che, nel primo caso, l'aggiornamento delle previsioni meteoidrologiche fa ritenere che l'evento temuto sarà meno intenso di quanto stimato con la previsione precedente, o che la sua traiettoria non interesserà la nostra regione e quindi non si ritiene necessaria l'attivazione delle procedure di protezione civile oppure, nel secondo caso, che l'evento meteoidrologico in corso si sta esaurendo per cui possono rientrare le procedure straordinarie.

Si ricorda ancora una volta che per quanto riferito alla categoria idrologica cui ogni comune appartiene il riferimento è quello di cui all'allegato manifesto esplicativo.

L'AVVISO DI ALLERTA

La dichiarazione dello stato di allerta meteoidrologico è emanato dalle prefetture tramite il servizio protezione civile ed emergenze della **REGIONE LIGURIA**. Nei messaggi di allerta vengono riportati il momento previsto di inizio delle condizioni meteorologiche avverse, la durata prevista e il tipo di **ALLERTA** (1 oppure 2) che implica l'attuazione, da parte del comune, di una azione di protezione civile in relazione alla categoria propria del Comune. Qualora la situazione lo richieda la messaggistica di **ALLERTA** potrà, in ragione di urgenze particolari, essere inviata anche dalla Regione Liguria stessa.

IL MESSAGGIO IN CORSO D'EVENTO

Nei messaggi in corso di evento vengono riportati aggiornamenti delle condizioni meteorologiche avverse, informazioni circa lo sviluppo idrologico dell'evento in funzione dei dati rilevati o previsti, eventuali comunicazioni circa l'evoluzione del tipo e dei tempi dello stato di allerta ovvero la necessità di mantenimento o di attuazione di particolari azioni di protezione civile da parte del comune.

Sono qui riportati gli schemi proposti dalle REGIONE LIGURIA per i tipi di ALLERTA:

ALLERTA 1

L'evento meteorologico previsto determina uno scenario ideologico che configura **allagamenti diffusi** in ambito urbano ed extraurbano; configura inoltre un **innalzamento** dei livelli negli alvei dei torrenti **senza provocare inondazioni sul territorio**; innesco di **frane** e **smottamenti** dei versanti; **moderata** pericolosità per l'incolumità delle persone e beni.

Al prefigurarsi di questo scenario idrologico il sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione civile, attiva la struttura comunale di protezione civile ed in particolare deve:

- comunicare, in tempo utile, alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione, ivi compreso il volontariato, la necessità di mettere in atto misure di autoprotezione e assicurarsi che tutti gli abitanti degli stabili siti in aree a rischio di inondazione siano al corrente della situazione;
- consigliare l'interruzione di tutte le attività in alveo e la messa in sicurezza di mezzi e macchinari;
- assicurare la possibilità della ricezione di ulteriori aggiornamenti;

ALLERTA 2

L'evento meteorologico previsto determina uno scenario ideologico che configura **innalzamento** dei livelli negli alvei dei torrenti in grado di provocare **la fuoriuscita delle acque, rottura degli argini, sormonto di ponti e passerelle ed inondazione delle aree circostanti e dei centri abitati. innesco di frane e smottamenti dei versanti in maniera diffusa ed estesa; elevata pericolosità per l'incolumità delle persone e beni.**

Al prefigurarsi di questo scenario idrologico il sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione civile, attiva il centro operativo comunale *da seguito alle ordinanze sindacali in materia di Protezione civile (vedi allegato)* e predispone le azioni di protezione civile tra le quali:

- deve comunicare, in tempo utile, alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione, ivi compreso il volontariato, la necessità di mettere in atto misure di autoprotezione e assicurarsi che tutti gli abitanti degli stabili siti in aree a rischio di inondazione siano al corrente della situazione
- fornire urgentemente adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio desunto dalle mappe di inondazione storica con i mezzi ritenuti più idonei;
- assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti meteo e comunicazioni operative;
- deve disporre l'interruzione di tutte le attività in alveo e la messa in sicurezza di mezzi e macchinari;
- attivare le procedure del piano comunale di emergenza e gli opportuni sistemi di monitoraggio;
- provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrologico adottando le necessarie azioni di tutela e salvaguardia della privata e pubblica incolumità ivi compresi gli sgomberi precauzionali;
- attivare per fini di prevenzione, monitoraggio e soccorso i gruppi comunali ed intercomunali di protezione civile e le organizzazioni di volontariato;
- dare informativa immediata circa l'instaurarsi di condizioni di rischio, ovvero delle azioni di protezione civile intraprese, al settore regionale di protezione civile ed emergenze ed alle prefetture.

(Allegate ordinanze sindacali: n. 1 del 04.01.2012 per tombinatura tratto Torrente Ghiare –

n. 26 del 27.12.2012 per prescrizioni aree fasce inondabilità con sistema di allarme)

3 SINTESI DELLE PROCEDURE OPERATIVE STILATE DALLA REGIONE LIGURIA (RISCHIO METEOROLOGICO)

Sono di seguito illustrati i livelli di rischio meteorologico ed i relativi scenari associati.

Probabilità di temporali forti

I temporali e rovesci forti ai quali si possono associare forti raffiche di vento, trombe d'aria, fenomeni grandinigeni e fulminazioni. La previsione è limitata ad una determinazione della probabilità di accadimento onde consentire alle autorità di protezione civile di livello locale ed alla popolazione, di prevenire, per quanto possibile, situazioni e comportamenti a rischio e di gestire meglio l'occorrenza di eventuali effetti al suolo localizzati.

Soglia 1 – Livello di Attenzione: bassa/alta probabilità di temporali forti; a tale soglia è associato:

Scenario Temporali 1: effetti al suolo che non possono essere valutati idrologicamente ma per i quali si evidenzia una possibile Criticità Idrologica Ordinaria localizzata, piene improvvise su piccoli rivi, oltre che possibili disagi alla viabilità, danni localizzati a strutture provvisorie e vegetazione per locali forti colpi di vento, trombe d'aria, grandine e fulmini ed occasionale pericolo per le persone.

Soglia 2 – Livello di Avviso: alta probabilità di temporali forti organizzati in strutture temporalesche estese e diffuse. A tale soglia è associato:

Scenario Temporali 2: Criticità Idrologica Ordinaria diffusa, piene improvvise di piccoli bacini, possibili danni e situazioni di pericolo per viabilità, strutture provvisorie e vegetazione, causati da possibili locali forti colpi di vento, trombe d'aria, grandine e fulmini ed occasionale pericolo per le persone.

Vento

Tale fenomeno viene segnalato quando si tratta di vento intenso e persistente al suolo. Le soglie si differenziano altresì in funzione della direzione del vento.

Soglia 1 – Livello di Attenzione: burrasca forte dai quadranti settentrionali o burrasca2 dai quadranti meridionali. A tale soglia si associa:

Scenario Vento 1: possibili danni e caduta di parti di strutture provvisorie e mobili e di insegne e vegetazione, disagi per lo svolgimento di attività in quota, disagi per il traffico aereo, le attività portuali, la viabilità dei mezzi pesanti e la navigazione da diporto.

Soglia 2 – Livello di Avviso: tempesta dai quadranti settentrionali o burrasca forte/tempesta dai quadranti meridionali. A tale soglia si associa:

Scenario Vento 2: danni rilevanti e possibile caduta di strutture provvisorie e mobili, di insegne e vegetazione, pericolo per lo svolgimento di attività in quota, pericolo per il traffico aereo, le attività portuali, la viabilità dei mezzi pesanti e la navigazione da diporto.

Disagio fisiologico

Il disagio fisiologico tratta di fenomeni quali le ondate di calore e le ondate di freddo. Per questa tipologia di fenomeni esistono delle procedure di previsione e di gestione dell'emergenza a livello nazionale definite dal DPC e dal Ministero della Salute che non sono ancora state adattate all'epidemiologia ligure, pertanto il CFMI-PC e la PC-RL si limitano a segnalare, a livello regionale, tramite propria messaggistica, eventuali condizioni di disagio, in funzione dei Livelli e degli Scenari che seguono.

Soglia 1 – Livello di Attenzione per caldo: valori dell'indice HEAT INDEX tra i 30°C ed i 40 C°. A tale soglia si associa:

Scenario Caldo 1: disagio per caldo con possibili colpi di calore, spossatezza o crampi da calore per prolungata esposizione al sole e/o attività fisica.


Soglia 2 – Livello di Avviso per caldo: valori dell'indice HEAT INDEX superiori ai 40 C°. A tale soglia si associa:

Scenario Caldo 2: elevato disagio per caldo con probabili colpi di calore, spossatezza o crampi da calore per prolungata esposizione al sole e/o attività fisica.


Soglia 1 – Livello di Attenzione per freddo: valori dell'indice WIND CHILL tra i -20 °C ed i -10 C°. A tale soglia si associa:

Scenario Freddo 1: disagio per freddo e possibile congelamento delle estremità per prolungata esposizione all'esterno senza adeguata copertura.

Soglia 2 – Livello di Avviso per freddo: valori di WIND CHILL inferiori ai - 20 C°. A tale soglia si associa:

Scenario Freddo 2: elevato disagio per freddo e probabile congelamento delle estremità e parti interne per prolungata esposizione all'esterno senza adeguata copertura. Al superamento della **Soglia 1** i fenomeni vengono segnalati dal CFMI-PC sia nel Bollettino di Vigilanza (evidenziato dal simbolo ) che nel Bollettino di previsioni per la Liguria (voce "Segnalazioni di Protezione Civile").

Al superamento della **Soglia 2** i fenomeni vengono evidenziati nel Bollettino per le previsioni della Liguria (voce "Segnalazioni di Protezione Civile") e il CFMI-PC emette un

Avviso Meteorologico Regionale per rischio nivologico (fenomeno evidenziato dal simbolo ).

3.1 NORME DI AUTOPROTEZIONE PER I COMUNI E LA POPOLAZIONE

Il Sindaco, nel caso di Segnalazioni o Avvisi meteorologici, attiva, a livello locale, procedure ed azioni volte alla tutela della pubblica incolumità e, se del caso, al superamento di uno stato di emergenza locale. Tali azioni devono comunque prevedere l'informazione della popolazione.

3.1.1 TEMPORALI FORTI

Nel caso di segnalazioni o avvisi per temporali forti si dovrà:

- limitare l'esercizio di attività entro gli alvei fluviali, specie quelle legate alla cantieristica locale. Nel caso tali attività fossero inderogabili si dovrà avvisare la D.L., la quale dovrà sorvegliare il fenomeno visivamente e con l'ausilio dei sensori in tempo reale visualizzabili dal sito web: <http://www.meteoliguria.it/protezionecivile/index.html>, in maniera tale da poter mettere in sicurezza maestranze e macchinari in caso di piena improvvisa;
- Verificare la fattibilità di eventi e manifestazioni all'aperto o sotto strutture provvisorie, fornendo indicazioni per rinvii e/o sedi alternative;
- Limitare la presenza di persone nei pressi dei tratti foci dei corsi d'acqua, specie nel periodo estivo;

3.1.2 VENTO

Nel caso di segnalazioni o avvisi per venti forti si dovrà:

- Verificare la messa in sicurezza (tramite comunicazione alla D.L.) delle strutture cantieristiche direttamente collegate a incarichi comunali, specie nei cantieri con presenza di impalcature particolarmente alte e/o di gru fisse di altezza elevata;
- Verificare la fattibilità di eventi e manifestazioni all'aperto o sotto strutture provvisorie, fornendo indicazioni per rinvii e/o sedi alternative;

3.1.3 DISAGIO FISILOGICO (CALDO-FREDDO)

Nel caso di segnalazioni o avvisi per ondate di caldo e freddo (soglia 1-2) le categorie persone maggiormente a rischio sono gli anziani (al di sopra dei 65 anni), le persone non

autosufficienti, i neonati e le persone con particolari patologie mediche.

In particolare le categorie che necessitano di maggiore assistenza sono rappresentate dalle persone anziane che vivono da sole o da quelle parzialmente autosufficienti non costantemente assistite.

La struttura comunale, sfruttando i dati a disposizione dell'ufficio anagrafe e del settore assistenza alla popolazione, dovrà predisporre un elenco delle persone "vulnerabili" in base ai parametri succitati, nel quale dovranno essere contenuti:

- nome cognome e profilo anagrafico/sanitario
- indirizzo completo dell'abitazione
- recapiti telefonici dell'interessato e (se possibile) dei parenti prossimi
- qualsiasi ulteriore dato ritenuto utile allo scopo

Alla diramazione della fase di allerta (compatibilmente con le reali possibilità del personale comunale) le persone presenti in elenco dovranno essere contattate per verificare l'eventuale necessità di assistenza specialistica.

Nel caso di eventi di particolare intensità e durata temporale, i controlli potranno assumere periodicità giornaliera.



4 SINTESI DELLE PROCEDURE OPERATIVE STILATE DALLA REGIONE LIGURIA (RISCHIO NEVICATE)

I contenuti specifici hanno come scopo primario l'informazione della popolazione, l'attivazione delle procedure riguardanti azioni di salvaguardia della privata e pubblica incolumità ed in particolare di quello di tutela della vita umana, sono estensibili in termini generali all'intero territorio comunale e riguardano il rischio neve.

4.1 LIVELLI INFORMATIVI

Il livello informativo delegato all'ambito comunale riguarda in particolare la comunicazione diretta ai cittadini con indicazione delle misure di autoprotezione da intraprendersi nonché di tutte le procedure da attivare nelle fasi operative di controllo, monitoraggio e superamento dell'evento calamitoso in corso.

4.2 LIVELLI PREVISIONALI

4.2.1 CRITERI PREVISIONALI E MESSAGGISTICA DEL CFMI-PC

Il CFMI-PC della Regione Liguria formula tutti i giorni lavorativi e pre-festivi (se ritenuto necessario anche nei giorni festivi) previsioni meteorologiche specifiche per il rischio nevicato.

Tali previsioni permettono la verifica del superamento di determinate soglie di rischio, che determinano la classificazione dell'evento previsto entro prefissati livelli di criticità, cui corrisponde specifica emanazione di messaggistica di allerta.

Per il rischio neve vengono previste nelle procedure regionali di allertamento le seguenti variabili meteorologiche:

- la quota dello zero termometrico (quota neve) al di sopra della quale, essendo la temperatura prevista inferiore allo zero, si prevede che le precipitazioni siano di carattere solido (neve e/o grandine) e che si riscontri la formazione di ghiaccio;
- i quantitativi di precipitazione valutati in centimetri equivalenti di neve per le diverse aree di allertamento;
- la probabilità di rovesci nevosi (temporali nevosi) e/o sconfinamenti costieri (instabilità convettiva).

Tali parametri opportunamente intersecati con le zone sensibili danno luogo alla classificazione secondo i tre livelli di criticità.

- Criticità debole o ordinaria
- Criticità moderata
- Criticità elevata

Ai diversi livelli di criticità meteorologica corrispondono diversi livelli informativi.

- Nel caso di nevicate ordinarie l'evento viene evidenziante con la voce "Avvisi di protezione Civile" del Bollettino Liguria e nel Bollettino di Vigilanza con apposito simbolo inviato quotidianamente.
- Nel caso di criticità moderata o elevata i fenomeni, come nel caso di criticità ordinaria vengono segnalati nel Bollettino di Vigilanza ed alla voce "Avvisi di Protezione Civile del Bollettino di previsioni per la Liguria (inviati quotidianamente) ed in aggiunta il CFMI-PC emette un "Avviso meteorologico regionale" per neve secondo le procedure di cui alla direttiva della P.C.M. del 27/12/04.

4.2.2 ALLERTA E PRESCRIZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

Ai tre livelli di criticità superiore, previsti dal Centro Funzionale, corrispondono tre diversi livelli di Allerta per neve emessi dalla protezione civile regionale.

Nel caso in cui il Centro Funzionale preveda precipitazioni nevose ordinarie la Protezione Civile regionale non emette messaggistica propria. In questo caso comunque, essendo previste precipitazioni nevose moderate a quote collinari (> 300m) e/o deboli e non persistenti a quote inferiori vanno prese le normali precauzioni di autoprotezione a livello locale e personale, specie nelle zone con propensione al gelo.

Negli altri casi la Protezione Civile regionale adotta l'Avviso meteorologico regionale emettendo i seguenti messaggi di **ALLERTA**:

Se la criticità è moderata/elevata è prevista oltre le 48 ore: **PREALLERTA NEVE;**

Se la criticità è moderata e prevista entro le 48 ore:

ALLERTA NEVE DI LIVELLO 1

Se la criticità è elevata e prevista entro le 48 ore:

ALLERTA NEVE DI LIVELLO 2

ALLERTA NEVE DI LIVELLO 1

Nel caso di Allerta neve di livello 1 le autorità di protezione civile locali devono preattivare/attivare, a seconda della propensione al gelo/neve del territorio di competenza, azioni preventive quali lo spargimento sale e la riduzione di possibili fattori di intralcio alla viabilità oltre che informare la popolazione circa lo stato di Allerta.

I cittadini, in caso di Allerta neve di livello 1 devono, mettere in atto le usuali azioni di autoprotezione per prevenire i possibili disagi dovuti alla neve ed alla formazione di ghiaccio e cercare di ridurre, ove possibile, gli spostamenti veicolari privati.

ALLERTA NEVE DI LIVELLO 2

Nel caso di Allerta neve di livello 2 le autorità di protezione civile locali devono provvedere all'attivazione, di interventi di prevenzione attiva quali lo spargimento sale e la rimozione di possibili fattori di intralcio alla viabilità. Le autorità locali di protezione civile devono inoltre informare la popolazione dell'opportunità di ridurre al massimo gli spostamenti veicolari privati, attuando, se ritenuto necessario, provvedimenti straordinari atti a ridurre la necessità di spostamento dei cittadini (ad esempio chiusura o riduzione orario delle scuole).

I cittadini, in caso di Allerta neve di livello 2, devono seguire le indicazioni relative alle prescrizioni fornite dalle autorità locali di protezione civile, mettere in atto tutte le azioni di autoprotezione necessarie affinché i probabili disagi dovuti alla neve ed alla formazione di ghiaccio siano mitigati (rimozione intralci, spargimento sale, etc.), evitando, se non strettamente necessario, di intraprendere attività che richiedano spostamenti veicolari privati e devono mantenersi costantemente informati circa la situazione meteorologica attraverso gli usuali mezzi di informazione radiofonica e/o televisiva, e le previsioni del Centro Funzionale Meteo Idrologico di Protezione Civile della Regione Liguria disponibili anche sulla pagina internet www.meteoliguria.it/PROTEZIONE-CIVILE/index.html

5 PROCEDURE OPERATIVE (RISCHIO IDROGEOLOGICO)

5.1 REFERENTE DELLE COMUNICAZIONI DI ALLERTA

I referenti per la gestione e smistamento dei messaggi di pre allerta, allerta e cessato allerta, comunicati via telefono o via fax dagli enti competenti, sono il sindaco ed il responsabile della **sezione operativa 1**.

5.1.1 STATO DI PREALLERTA

All'arrivo del messaggio da parte degli enti, incaricati il sindaco o chi ne fa le veci allerta la struttura comunale di protezione civile e comunica al responsabile coordinatore della **sezione operativa 1** - settore tecnica e pianificazione l'inizio dello stato di pre allerta.

La sezione operativa rimane in attesa di sviluppi; si deve ritenere in condizioni di pre-allerta e dovrà quindi verificare le procedure operative e le connessioni con le altre sezioni operative.

Tale procedura dovrà essere messa in atto con una tempistica accelerata in caso di passaggio diretto da situazione di quiete ad un grado di allerta 1 o 2, ovviamente con le modalità proprie di ogni singola casistica. In questo caso il lasso di tempo necessario ad ottenere la piena funzionalità dei vari settori operativi e degli staff ad essi correlati non dovrà essere superiore a **3 ore** per il grado di allerta 1 ed a **1 ora** per il grado di allerta 2. Inoltre **e solo in caso di allerta 2** il funzionario responsabile della **sezione operativa 1** dovrà contattare i responsabili delle rimanenti sezioni operative, preparandoli all'attivazione entro la tempistica succitata.

5.1.2 STATO DI ALLERTA 1

All'emanazione dello stato di allerta di grado 1 il sindaco o chi ne fa le veci allerta la struttura comunale di protezione civile, verificandone la funzionalità operativa.

Il sindaco fa riferimento al responsabile della **sezione operativa 1 settore Tecnica e Pianificazione**, al fine di poter valutare complessivamente le previsioni evolutive dell'evento calamitoso.

Il responsabile della **sezione operativa 1** allerta i singoli settori che compongono la propria sezione e contatta il responsabile del settore operativo Volontariato per informarlo

dello scenario di rischio;

Il settore Tecnica e Pianificazione segue l'evoluzione dell'evento sulla base delle comunicazioni fornite dagli enti preposti, si predispone all'assunzione delle funzioni di coordinamento dell'emergenza, al fine di garantire una gestione ottimale del personale operativo.

Il settore operativo Telecomunicazioni verifica la funzionalità delle modalità di comunicazione (radio o telefonica su rete mobile) tra gli enti e la struttura comunale di protezione civile.

Il settore operativo Strutture Operative Locali si mantiene a disposizione garantendo la reperibilità per il lasso temporale di durata dell'evento.

Il settore operativo Volontariato si mantiene a disposizione garantendo la reperibilità per il lasso temporale di durata dell'evento.

5.1.3 STATO DI ALLERTA 2

All'emanazione dello stato di Allerta di grado 2, il sindaco o chi ne fa le veci attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C), verificandone la funzionalità operativa.

In esso si insedia il sindaco stesso, per gestione dei rapporti con le autorità esterne, e dal responsabile della **sezione operativa 1**, con funzioni di valutazione delle varie fasi evolutive dell'evento calamitoso e potere decisionale in merito alle necessità puntuali. Tali figure sono affiancate dall'addetto al settore Telecomunicazioni e da uno staff operativo di persone che hanno il compito di ricevere e archiviare la mole di dati che i vari settori operativi sono tenuti a fornire.

Il responsabile della **sezione operativa 1**, allerta i singoli settori che compongono la sezione.

Il settore operativo Tecnica e Pianificazione si predispone all'assunzione delle funzioni di coordinamento dell'emergenza assegnando i compiti prefissati ai vari settori operativi, filtra ed interpreta le informazioni che pervengono dagli stessi al fine di garantire una gestione ottimale del personale operativo dei vari settori.

Di concerto con l'autorità comunale, stabilisce le priorità operative.

Il settore operativo Telecomunicazioni prende contatto, con la stazione dei carabinieri, con il settore Volontariato, con il settore Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria, con il settore Strutture Operative Locali, stabilendo una modalità di comunicazione non

vulnerabile (radio o telefonica su rete mobile) tra gli enti suddetti ed il C.O.C..

Il settore operativo Strutture Operative Locali si mantiene a disposizione garantendo la reperibilità per il lasso temporale di durata dell'evento. Di concerto con il settore Volontariato dovrà inoltre provvedere al monitoraggio dei punti critici per il rischio idrogeologico, fornendo aggiornamento costante al responsabile del settore Tecnica e Pianificazione.

Con attività di monitoraggio si intende:

- la sorveglianza del livello raggiunto dalle acque presso i punti di attraversamento critici (ponti o similari);
- la segnalazione della presenza di elementi perturbativi al normale deflusso della piena;
- l'allontanamento di persone e/o automobili dagli stessi punti critici;

Il responsabile della **sezione operativa 2**, allerta i singoli settori che compongono la sezione e, previa verifica, comunica al funzionario coordinatore (o comunque alla **sezione 1** settore tecnica e pianificazione) l'OK per la piena disponibilità ed operatività dei settori o gli eventuali problemi riscontrati.

Il settore operativo Sanità Assistenza sociale Veterinaria si mantiene a disposizione garantendo una reperibilità continua per il lasso temporale di durata dell'evento. Dovrà fornire indicazioni utili in merito a persone con particolari problematiche di non auto sufficienza o con particolari patologie che, in caso di necessità di evacuazione o isolamento prolungato, necessitino di particolari attrezzature per lo spostamento o di cure mediche specialistiche.

Il settore operativo Assistenza alla Popolazione prende contatto con i responsabili delle aree deputate all'assolvimento di funzioni di protezione civile (aree ammassamento ecc.) assicurandosene la disponibilità per il lasso temporale previsto.

Inoltre ne verifica l'effettiva agibilità e completa funzionalità.

Il responsabile della **sezione operativa 3**, allerta i singoli settori che compongono la sezione e, previa verifica, comunica al funzionario coordinatore (o comunque alla **sezione 1** settore tecnica e pianificazione) l'OK per la piena disponibilità ed operatività dei settori o gli eventuali problemi riscontrati.

Il settore operativo Materiali e Mezzi si mantiene a disposizione garantendo una

reperibilità continua per il lasso temporale di durata dell'evento. Inoltre aggiorna il responsabile del settore Tecnica e Pianificazione circa la disponibilità dei mezzi e delle risorse (squadra operai comunali) e lo coadiuva nella funzione di coordinamento.

Il settore operativo Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche prende contatto con i comparti territoriali dei servizi essenziali e con gli edifici scolastici avvisandoli dello stato di allerta. Agli edifici scolastici situati entro le zone a rischio dovrà essere comunicata la necessità di allertare i responsabili delle procedure di protezione civile interne e proprie della struttura scolastica. Eventuali decisioni di evacuazione preventiva assunte dal rappresentante scolastico di protezione civile dovranno essere comunicate al settore Tecnica e Pianificazione.

Il settore operativo Censimento Danni a Cose e Persone attiva (se presente) la linea telefonica dedicata alla comunicazione con la popolazione per segnalazioni ed informazioni in merito all'evento previsto, e riceve le segnalazioni provenienti da enti esterni e privati. Le segnalazioni, che devono essere accuratamente trascritte e registrate, vengono prontamente fatte pervenire al settore operativo Tecnica e Pianificazione.

Il settore operativo Volontariato, attivato dal Sindaco per mezzo del responsabile della **sezione operativa 1**, si mantiene a disposizione garantendo un'operatività continua per il lasso temporale di durata dell'evento. Il settore avrà il compito di coadiuvare il settore operativo Strutture Operative Locali, (con i mezzi di trasporto che ritiene maggiormente idonei) nell'avviso alla popolazione ed alle attività situate nelle aree a maggior rischio di pericolo incombente (vedi elenco) nel caso queste non fossero raggiungibili telefonicamente, invitandole ad attuare le misure di auto protezione. Di concerto con il settore operativo Strutture Operative Locali dovrà inoltre provvedere al monitoraggio dei punti critici per il rischio idrogeologico, fornendo aggiornamento costante al responsabile della **sezione operativa 1** - settore Tecnica e Pianificazione.

5.1.4 PROCEDURE CON EVENTO IN CORSO

Durante lo svolgimento dell'evento calamitoso il sindaco o chi ne fa le veci presiede ufficialmente il C.O.C. e ne assume il possesso operativo. Egli valuta, di concerto con il responsabile della **sezione operativa 1**, la necessità di intervento di forze di soccorso esterne alla struttura comunale.

Nel caso il C.O.C. possa o debba a gestire l'emergenza con i mezzi a disposizione del comune, si riportano di seguito le procedure operative. Il sindaco dovrà verificare la presenza di eventuali Unità di Crisi Locale attivate nei comuni limitrofi; in caso positivo un rappresentante comunale (vicesindaco o chi ne fa le veci) dovrà essere inviato presso la suddetta Unità per partecipare attivamente alla gestione dell'emergenza sul territorio. La figura di rappresentanza comunale presso la U.C.L. dovrà comunicare costantemente con il proprio referente comunale, al fine di aggiornarlo sugli sviluppi e sulle decisioni afferenti le procedure di soccorso in itinere, il tutto finalizzato a ottimizzare le procedure di emergenza comunali con le attività in corso presso i territori limitrofi.

La **sezione operativa 1**, ed in particolare il settore operativo Tecnica e Pianificazione coordina le varie fasi dell'emergenza assegnando i compiti prefissati ai settori operativi. Recepisce le informazioni provenienti dai vari settori operativi e verifica costantemente la dislocazione sul territorio del personale e dei mezzi a disposizione del comune o dei settori Volontariato e Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria, in relazione alle varie necessità operative quali il trasposto delle eventuali persone da evacuare, di personale e/o materiale di soccorso ecc.

Il settore operativo Telecomunicazioni si occupa della comunicazione tra i vari settori operativi presenti contemporaneamente sul territorio, e tra la sede operativa comunale e le squadre esterne.

Il settore operativo Strutture Operative Locali procede alla gestione della viabilità lungo la rete di infrastrutture, sulla base delle indicazioni fornite dal Centro Operativo Comunale. Gli agenti dovranno essere dislocati sul territorio attivando i cancelli alla viabilità nei punti ritenuti strategici (vedi tavola n rif 7), in maniera da presidiare quantomeno i punti di maggiore importanza strategica e pericolosità, limitando o dirottando il traffico automobilistico e pedonale e fornendo indicazioni ai mezzi delle squadre di soccorso. In questa operazione saranno coadiuvati dalle squadre disponibili del settore operativo Volontariato.

Il responsabile della **sezione operativa 2**, coordina i singoli settori che compongono la sezione.

Il settore operativo Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria segue le indicazioni fornite dal settore Tecnica e Pianificazione in merito alle eventuali necessità di intervento sul

territorio e sulle modalità con cui tale intervento deve essere portato. Tale attività dovrà essere svolta in collaborazione con le squadre di protezione civile del settore operativo Volontariato e gli agenti del settore Strutture Operative Locali, che forniranno i mezzi speciali ed il personale atto al loro utilizzo.

Il settore operativo Assistenza alla Popolazione si mantiene costantemente reperibile per il lasso di tempo in cui si prevede che si manifesti l'evento calamitoso, in relazione alla possibilità di evacuare provvisoriamente la popolazione residente presso edifici a rischio allagamento o abitazioni minacciate da movimenti franosi.

Sulla base delle informazioni ricevute dal settore Tecnica e Pianificazione in merito alla presenza ed al numero di persone da evacuare/evacuate, invia una persona appartenente ai settori dotata di abiti facilmente riconoscibili dovrà presidiare i punti di Raccolta e Attesa di seguito indicati in attesa dell'arrivo degli sfollati, predispone le necessarie operazioni per una prima assistenza ovvero posti letto provvisori, pasti caldi, ed eventuale assistenza sanitaria e psicologica. Durante tali funzioni è supportato da personale del settore operativo Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria e si avvale della competenza in materia del settore Volontariato, in particolare per quanto riguarda la reperibilità del materiale di prima emergenza (letti o brande, coperte, lenzuola, cibo ed acqua, vestiario, ecc.).

In relazione al numero delle persone sfollate contatta i responsabili delle strutture deputate ad una prima accoglienza al fine di predisporre la sistemazione provvisoria. Incarica il personale che fisicamente accompagna le persone evacuate di nominare un responsabile per ogni punto di raccolta provvisorio scegliendo tra le persone evacuate con la maggiore esperienza e prontezza di spirito. Tale persona avrà il compito di fare da tramite con l'autorità comunale comunicando bisogni ed urgenze della comunità evacuata e organizzando la permanenza all'interno della struttura.

Il responsabile della **sezione operativa 3**, coordina i singoli settori che compongono la sezione.

Il settore operativo Materiali e Mezzi tramite le squadre di operai comunali fornisce supporto logistico ed operativo nelle situazioni di emergenza che vedano minacciata la pubblica e/o privata incolumità, che comportino il trasporto di cose o persone, la rimozione di frane, smottamenti ecc ed in generale di tutte le situazioni che comportano la necessità d'uso degli auto veicoli e delle attrezzature comunali. Il responsabile inoltre

aggiorna costantemente il responsabile del settore Tecnica e Pianificazione circa la reale disponibilità dei mezzi e delle risorse (squadra operai comunali) e lo coadiuva nella funzione di coordinamento.

Il settore operativo Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche sulla base delle segnalazioni che pervengono al Centro Operativo Comunale avvisa i comparti territoriali dei servizi essenziali delle problematiche in corso. Si tiene in contatto con le sedi scolastiche a rischio aggiornandole sugli eventi in corso e verificando la loro necessità di supporto esterno (medico, ecc).

Il settore operativo Censimento Danni a Cose e Persone riceve le segnalazioni dalla linea telefonica dedicata alla comunicazione con la popolazione, prendendo nota delle informazioni salienti per la valutazione della necessità o meno di intervenire, con quali mezzi e con che tempistica. Le segnalazioni, che devono essere accuratamente trascritte e registrate mediante la modulistica dedicata, vengono prontamente fatte pervenire al settore operativo Tecnica e Pianificazione.

Il settore operativo Volontariato, attivato dal Sindaco per mezzo del responsabile della **sezione operativa 1**, si mantiene a disposizione garantendo un'operatività continua per il lasso temporale di durata dell'evento. Di concerto con le squadre di soccorso del settore operativo Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria dovrà inoltre provvedere a fornire sostegno materiale per l'operatività in condizioni difficili, che richiedono mezzi e professionalità straordinarie.

Il personale rimanente dovrà coadiuvare il settore operativo Strutture Operative Locali nell'attività di monitoraggio dei punti critici e con il settore Materiali e Mezzi negli interventi di primissima necessità che vedono un grave rischio per la pubblica e/o privata incolumità.

Nel caso in cui la gravità e puntualità dell'evento rendano possibile e necessario la presenza di una struttura di coordinamento e soccorso maggiormente specializzata e composta da forze extracomunali il sindaco chiede direttamente alla S.O.U.P. (dandone comunicazione anche alla prefettura territorialmente competente) l'attivazione di una **Unità di Crisi Locale** (U.C.L.).

Fanno parte della U.C.L. il sindaco, un rappresentate del Corpo forestale dello Stato, un rappresentate del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, il comandante della stazione

locale dei Carabinieri o comunque un rappresentante delle Forze di Polizia, il referente provinciale e locale del settore Volontariato, eventuali altri sindaci dei comuni limitrofi marginalmente interessati dall'evento.

All'arrivo in sito delle personalità di gestione e controllo sopra elencate, il sindaco ed il responsabile della **Sezione operativa 1** nelle attività di coordinamento dei soccorsi si dispongono a loro totale servizio.

Il sindaco e il responsabile della **Sezione operativa 1** avranno il compito di trasmettere gli ordini degli organi decisionali al personale operativo comunale e alle varie squadre di soccorso interne che, in queste particolari condizioni, si porranno al servizio delle squadre di soccorso esterne e ne affiancheranno l'attività, seguendone scrupolosamente le indicazioni.

Le varie squadre operative dovranno essere in grado di parlare un "linguaggio comune", unificando per quanto possibile i canali delle comunicazioni radio. Il responsabile del settore operativo Telecomunicazioni avrà il compito di fornire, per quanto possibile, le indicazioni e il supporto necessario ai responsabili della U.C.L.

Le procedure saranno eseguite sulla base delle indicazioni delle forze di soccorso esterne, alle quali tutte le forze di soccorso comunali si metteranno a disposizione. Le squadre suddette dovranno essere supportate logisticamente ed avere a disposizione acqua, cibo, ed eventuali posti letto nel caso di permanenza prolungata.

Del reperimento dei generi di prima necessità si occuperà la **sezione operativa 2** ed in particolare il settore operativo Assistenza alla Popolazione, coadiuvato dal settore volontariato e dalla **sezione operativa 3** in particolare dal settore materiali e mezzi per il trasporto dei generi di prima necessità dai punti di acquisto ai punti di intervento.

La U.C.L. rimane operativa e attiva fino al superamento dell'emergenza e la cessazione dell'attività è comunicata dal sindaco alla prefettura territorialmente competente e alla S.O.U.P.. La gestione delle procedure post-evento per il ritorno alle normali condizioni di vita verrà quindi gestita direttamente dal comune tramite il C.O.C.

5.1.5 PROCEDURE POST EVENTO

Terminato l'evento calamitoso il C.O.C. permane operativo fino alla normalizzazione della situazione sul territorio comunale.

Il sindaco o chi ne fa le veci, il responsabile della **sezione operativa 1**, procederanno nelle attività di coordinamento dei soccorsi e di ripristino delle normali condizioni di vita.

In caso di situazioni di particolare complessità il sindaco o chi ne fa le veci potrà richiedere di essere affiancato da squadre di supporto esterne (corpo nazionale dei vigili del Fuoco e/o squadre specializzate di protezione civile).

La sezione operativa 1 ed in particolare il settore operativo Tecnica e Pianificazione coordina le varie fasi della normalizzazione assegnando i compiti prefissati ai vari settori operativi, filtra ed interpreta le informazioni che pervengono dai vari settori operativi al fine di fornire le indicazioni per le operazioni di ripristino.

Di concerto con il sindaco e sulla base del computo dei danni il responsabile del settore operativo programma la gestione del programma di lavori da effettuare in regime di somma urgenza, avvalendosi se necessario di figure consulenti esterne per la stima degli interventi in termini esecutivi e finanziari.

Il settore operativo Telecomunicazioni continua la gestione della comunicazione tra i vari enti operanti contemporaneamente sul territorio, fino a quando le necessità lo richiedono. Il responsabile del settore permane all'interno della struttura del C.O.C. al fine di garantire una comunicatività tra il C.O.C. stesso e le figure operanti sul terreno.

Il settore operativo Strutture Operative Locali procede alla gestione della viabilità lungo la rete di infrastrutture, sulla base delle indicazioni fornite dal Centro Operativo Comunale ed in relazione ai danni riportate dalla stessa rete di infrastrutture provvedendo alla chiusura parziale o totale della viabilità danneggiata o potenzialmente a rischio idrogeologico, al posizionamento della relativa segnaletica di pericolo, alla realizzazione di percorsi alternativi (quando possibile) sovvertendo se necessario il normale flusso circolatorio.

Gli agenti continueranno ad essere dislocati sul territorio in maniera da presidiare i punti di maggiore importanza strategica o a maggiore pericolosità, limitando o dirottando il traffico automobilistico e pedonale e fornendo indicazioni ai mezzi delle squadre di soccorso. In questa operazione saranno coadiuvati con le squadre disponibili del settore operativo Volontariato. Inoltre gli agenti dovranno pattugliare il territorio comunale al fine di impedire il verificarsi di eventuali atti di sciacallaggio.

La sezione operativa 2 ed in particolare il settore operativo Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria segue le indicazioni fornite dal settore Tecnica e Pianificazione in merito alle necessità di intervento residue sul territorio e sulle modalità con cui tale intervento deve

essere portato. Tale attività sarà svolta in collaborazione con le squadre di protezione civile del settore operativo Volontariato e gli agenti del settore Strutture Operative Locali , che forniranno i mezzi speciali ed il personale atto al loro utilizzo.

Il personale maggiormente specializzato dal punto di vista infermieristico si occupa inoltre della gestione della popolazione sfollata, collaborando al trasporto presso le strutture mediche specializzate delle persone che ne manifestino la necessità.

Il settore operativo Assistenza alla Popolazione coadiuvato dal responsabile interno dei gruppi di sfollati valuta il numero reale delle persone evacuate e prive di un domicilio e, di concerto con il settore Tecnica e Pianificazione, valuta la tempistica per il loro ritorno presso le strutture domiciliari.

In funzione del risultato di tale valutazione si possono presentare una serie di scenari:

- *numero di evacuati comunque compatibile con la ricettività delle strutture di prima accoglienza costretti ad un tempo di attesa breve (entro una – due settimane) -> le persone continueranno ad essere ospitate presso le strutture di accoglienza provvisorie -> in tal senso si dovrà provvedere alla loro sistemazione fornendo loro cibo, acqua, se necessario vestiario ed assistenza medica.*
- *numero di evacuati non compatibile con la ricettività delle strutture di prima accoglienza costretti ad un tempo di attesa breve (entro una - due settimane) -> le persone continueranno ad essere ospitate presso le strutture di accoglienza provvisorie ma saranno suddivise in gruppi ed i gruppi in eccedenza saranno trasferiti presso altri centri di prima accoglienza da reperirsi nel territorio comunale o presso i comuni limitrofi -> in tal senso si dovrà provvedere alla loro sistemazione fornendo loro cibo, acqua, se necessario vestiario ed assistenza medica.*
- *numero di evacuati basso (entro le 20 unità) costretti ad un tempo di attesa lungo (sopra le due settimane) -> le persone saranno trasferite presso un singolo centro di accoglienza ed ivi ospitate per il periodo di tempo necessario al loro riaccasamento-> in tal senso il centro di accoglienza dovrà essere accuratamente scelto in maniera da garantire il benessere degli ospitati lungo tutto il periodo della loro permanenza. Si dovranno quindi valutare tutti gli aspetti legati non solo al benessere fisico ma anche alla privacy ed alla dignità dei singoli occupanti.*
- *numero di evacuati alto (sopra le 20 unità) costretti ad un tempo di attesa lungo (sopra le due settimane) -> il comune dovrà valutare, di concerto con gli organi regionali e provinciali per la gestione logistica, operativa e finanziaria, l'istituzione di un campo di*

accoglienza a lungo termine in cui sistemare adeguatamente le persone sfollate per il lasso di tempo necessario.

Durante tali funzioni è supportato da personale del settore operativo Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria e si avvale della competenza in materia del settore Volontariato, in particolare per quanto riguarda la reperibilità del materiale di prima emergenza (letti o brande, coperte, lenzuola, cibo ed acqua, vestiario, ecc.). Nelle casistiche maggiormente complicate si dovrà prendere in considerazione la necessità di chiedere supporto specialistico esterno.

La sezione operativa 3 ed in particolare il settore operativo Materiali e Mezzi nella persona del responsabile di settore collabora alla valutazione del grado di fattibilità e di urgenza delle opere di ripristino da eseguirsi a carico della struttura comunale, anche in relazione alle reali potenzialità dei mezzi a disposizione.

Valuta inoltre dal punto di vista economico i lavori eseguiti durante la fase di emergenza (manodopera, mezzi e materiali utilizzati ecc.), stilando un computo-metrico di massima per ogni singolo intervento.

Lo staff operativo continua a fornire supporto per tutte le situazioni che comportano la necessità d'uso degli auto veicoli e delle attrezzature comunali.

Il settore operativo Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche sulla base delle segnalazioni che sono pervenute e continuano a pervenire al centro operativo comunale collabora con le squadre di ripristino dei comparti territoriali dei servizi essenziali nella risoluzione delle problematiche in corso.

In particolare dovrà fornire indicazione in merito alla localizzazione dei probabili guasti o interruzioni ed al tipo di problematicità. Contatta le strutture scolastiche al fine di verificare la possibilità del regolare svolgimento delle loro funzioni.

Il settore operativo Censimento Danni a Cose e Persone continua a ricevere le segnalazioni dalla linea telefonica dedicata alla comunicazione con la popolazione, prendendo nota delle informazioni salienti per la valutazione della necessità o meno di intervenire, con quali mezzi e con che tempistica. Le segnalazioni, che devono essere accuratamente trascritte e registrate mediante la modulistica dedicata, vengono prontamente fatte pervenire al settore operativo Tecnica e Pianificazione.


Il settore riordina ed archivia le segnalazioni pervenute durante la fase di emergenza.

Incaricati del settore operativo cominciano la perlustrazione del territorio al fine di censire

puntualmente tutti i danni non registrati mediante le segnalazioni fornite dalla popolazione.

Il settore operativo Volontariato, attivato dal Sindaco per mezzo del responsabile della **sezione operativa 1**, si mantiene a disposizione garantendo un'operatività continua per il lasso temporale necessario alla normalizzazione. Di concerto con le squadre di soccorso del settore operativo Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria dovrà inoltre provvedere a fornire sostegno materiale per l'operatività in condizioni difficili, che richiedono mezzi e professionalità straordinarie.

Il personale rimanente dovrà coadiuvare le squadre operative comunali del settore operativo Materiali e Mezzi, del settore operativo Strutture Operative Locali ed esterne (se presenti) durante le prime fasi di ripristino di viabilità, locali operativi, ecc.



6 AZIONI DI TUTELA E SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO EDILIZIO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE IN RIFERIMENTO AL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Nella normativa allegata al Piano di Bacino del Torrente Sanda sono riportati i divieti e le prescrizioni che disciplinano gli interventi edilizio – urbanistici mediante la definizione di singole fasce di inondabilità, (relative eventi alluvionali con tempi di ritorno pari a 50 – 200 - 500 anni) e mediante una zonizzazione di aree a diversa suscettività al dissesto (relative a moti franosi esistenti o potenziali) a cui si rimanda integralmente.

All'interno di questa articolata normativa vengono posti specifici vincoli all'uso del suolo ed alla disciplina urbanistico edilizia volti comunque al non aumento delle condizioni di rischio per la popolazione.

Negli realizzazione degli interventi di carattere edilizio - urbanistico assentibili dalla normativa vigente (*normativa-tipo di cui alla DGR 357/01 e s.m.i*) devono essere previste tutte le possibili misure e gli accorgimenti tecnico costruttivi idonei a ridurre il rischio per la pubblica e privata incolumità; il rilascio dei necessari titoli abilitativi è subordinato ad uno studio di dettaglio da parte dei tecnici incaricati dalla progettazione con la proposizione di soluzioni tecnologiche adeguate alla mitigazione del rischio idraulico e geomorfologico.

Per le zone a rischio idraulico si devono differenziare i vari ambiti territoriali in funzione della cartografia specifica del Piano di Bacino ed in particolare della Carta delle Fasce di Inondabilità e del Rischio Idraulico. Infatti le linee guida della Regione definiscono che “*i territori ricompresi nelle citate mappe vengono obbligatoriamente ad assumere le connotazioni di scenario di riferimento sul quale pianificare ogni procedura di Protezione Civile volta alla salvaguardia dei cittadini e dei beni; è quindi necessario che su quei territori gli enti competenti, in primo luogo i comuni, producano i massimi livelli di attenzione durante lo stato di allerta così come previsto dall’art. 6 comma c, d, e, h, della L. R. n. 9 del 17/02/00*”.

6.1 ACCORGIMENTI TECNICO-COSTRUTTIVI PER IL NON AUMENTO DELLE CONDIZIONI DELLE AREE A RISCHIO

Il criterio generale da seguire durante le fasi di progettazione è quello del **non aumento del rischio** o comunque l’eliminazione/riduzione della vulnerabilità dell’intervento rispetto

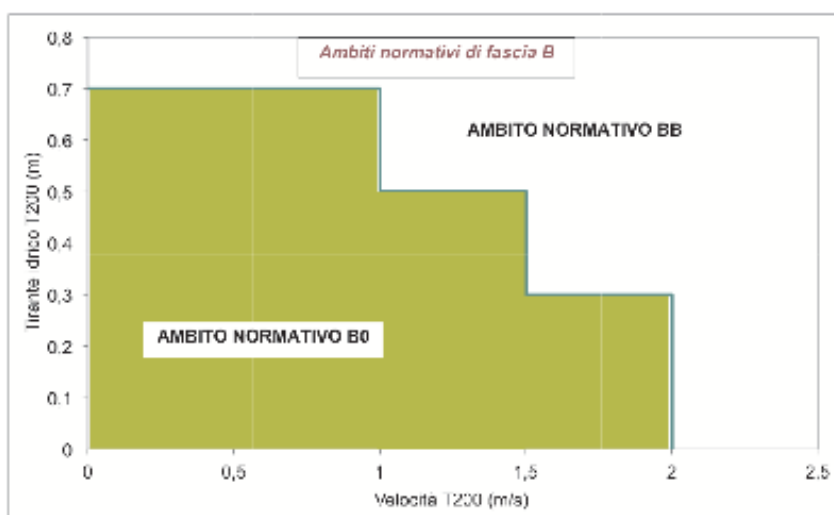
ad eventi di carattere idro-geomorfologico.

Questo riguarda sia la realizzazione di un nuovo elemento costruttivo, sia interventi a carico del patrimonio edilizio esistente. Si ricorda che la vulnerabilità di un edificio o di un manufatto deriva dalla capacità o non idoneità dell'elemento a resistere all'evento calamitoso di riferimento (ovvero minore è tale capacità, maggiore è la vulnerabilità).

6.1.1 ACCORGIMENTI TECNICO-COSTRUTTIVI PER IL NON AUMENTO DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO IDRAULICO

Gli accorgimenti tecnico-costruttivi finalizzati al non aumento del rischio attuale devono essere in grado di proteggere l'elemento in questione dai fenomeni di esondazione ed allagamento e limitarne gli effetti dannosi per la privata e pubblica incolumità. Occorre verificare, caso per caso, l'efficacia degli accorgimenti nella protezione dell'elemento, in considerazione sia delle caratteristiche dell'evento alluvionale atteso (quali altezze del tirante idrico e velocità di scorrimento previste in caso di piena prendendo come termine di riferimento la portata con tempo di ritorno duecentennale) sia della vulnerabilità intrinseca degli elementi presenti al contorno dell'area in esame.

Nel grafico sottostante, tratto dalla D.G.R. 91/2013, (in continuità con quanto previsto nei criteri ex D.G.R. 250/2005) è possibile individuare le condizioni di bassa e alta pericolosità idraulica, indipendentemente dal tempo di ritorno dell'evento, in relazione ai parametri tirante idrico - velocità di scorrimento.



Soglie di pericolosità relativa in termini di tirante idrico condizionato alla velocità della corrente.

6.1.1.1 *interventi sul patrimonio edilizio esistente:*

La modificazione di un elemento preesistente in un'area interessata da possibili

inondazioni non determina necessariamente un aumento delle condizioni di rischio. Tuttavia tali interventi **non devono comunque provocare una diminuzione del grado di protezione dagli eventi alluvionali del manufatto originale.**

Ciò avviene attraverso l'assunzione delle opportune misure e/o accorgimenti tecnico-costruttivi in grado di assicurare la protezione dagli allagamenti ed isolare idraulicamente il sito.

6.1.1.2 interventi di nuova costruzione

L'introduzione di un nuovo elemento in un'area interessata da possibili inondazioni determina necessariamente un aumento delle condizioni di rischio, a meno che l'elemento stesso risulti **non vulnerabile** nei confronti dell'evento di piena di riferimento. Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso adeguati accorgimenti tecnico-costruttivi che devono quindi essere progettati caso per caso, in modo tale da proteggere efficacemente l'elemento stesso dagli allagamenti e limitare, in occasione di un evento alluvionale, gli effetti dannosi per la pubblica incolumità.

Vengono di seguito definiti a titolo puramente esemplificativo le misure e gli accorgimenti tecnico-costruttivi finalizzati al non aumento del rischio che si potranno prevedere per opere in progetto ricadenti in aree definite "a rischio" secondo i criteri di cui al Piano di Bacino ed al Piano Comunale di Protezione Civile.

- confinamento idraulico dell'area oggetto dell'intervento mediante sopraelevazione o realizzazione di barriere fisiche per la corrente di inondazione;
- impermeabilizzazione dei manufatti fino a una quota congruamente superiore al livello di piena di riferimento mediante il relativo sopralzo delle soglie di accesso, delle prese d'aria e, in generale, di qualsiasi apertura tramite
- eventuale diniego di permessi a costruire per locali interrati o insediamenti ad alta vulnerabilità;
- divieto di destinazioni d'uso che comportino la permanenza di persone nei locali interrati;
- la quota del piano terra abitabile delle nuove edificazioni deve essere posta ad un livello adeguatamente superiore a quello del tirante idrico associato alla piena duecentennale e le eventuali strutture interrate devono prevedere accessi

posti ad una quota superiore al tirante anzidetto maggiorato di metri 0.50 ed essere completamente stagne e non collegate direttamente con le reti di smaltimento bianche e nere.

- riorganizzazione della rete di smaltimento delle acque meteoriche nelle aree limitrofe;
- difesa mediante sistemi passivi dal rigurgito delle acque nella rete di smaltimento delle acque meteoriche, dei quali sia predisposto un adeguato programma di manutenzione;
- installazione di sistemi monitoraggio ed allarme alimentati da generatori autonomi;
- installazione di stazioni di pompaggio automatici. (laddove morfologicamente possibile) per allontanamento acque sovradimensionato rispetto all'ordinario, alimentate da gruppi elettrogeni autonomi situati in luoghi sicuri;
- realizzazione dei pavimenti degli interrati in modo da resistere alle eventuali sottospinte idrauliche;
- Impermeabilizzazione dei quadri elettrici, cavi;
- Installazione di illuminazione d'emergenza.

6.1.2 ACCORGIMENTI TECNICO-COSTRUTTIVI PER IL NON AUMENTO DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO GEOMORFOLOGICO

La normativa del Piano di Bacino all'allegato "indirizzi di Protezione Civile" evidenzia, anche in questo caso, la necessità che gli elementi (intesi sia come interventi sul patrimonio edilizio esistente sia come nuove costruzioni) ricadenti in contesti di rischio geomorfologico elevato debbono essere protetti o proteggibili dagli eventi calamitosi con un'adeguata attenzione in termini di protezione civile, anche attraverso l'adozione di idonei accorgimenti tecnico costruttivi.

Vengono definite le misure e gli accorgimenti tecnico-costruttivi finalizzati al non aumento del rischio elencati a titolo puramente esemplificativo:

- predisposizione di un piano operativo nell'esecuzione degli sbancamenti e delle attività di cantiere con indicazione delle procedure e degli interventi provvisori in caso di allerta idro-meteorologico;
- esecuzione di opere di controllo e regimazione delle acque meteoriche superficiali e di scarico con recapito definitivo nella rete scolante esistente (naturale o delle acque

bianche comunali). Accertamento delle eventuali criticità delle nuove immissioni e nel caso dell' eventuale predisposizione di provvedimenti tecnici tesi ad aumentare il tempo il tempo di corrivazione nel sistema scolante generale;

- accurata valutazione della stabilità dei versanti in cui l'intervento è inserito;
- valutazione delle possibili implicazioni di protezione civile riguardanti gli occupanti del fabbricato e delle aree pertinenziali in merito ad un possibile movimento franoso;
- adeguate informazioni ai residenti in relazione agli scenari di rischio esistenti;

6.2 INDIRIZZI TECNICI E MISURE D'INFORMAZIONE AD INDIRIZZO DI PROTEZIONE CIVILE IN MERITO A STRUTTURE AD USO PUBBLICO E/O AD ALTA CONCENTRAZIONE DI PERSONE

Relativamente agli edifici destinati ad uso commerciale o ricreativo, agli impianti sportivi e ad altri locali aperti al pubblico ed ai siti industriali o fieristici che prevedano la permanenza per un lasso temporale sufficientemente lungo (sup. a 6-8 ore), si dovranno necessariamente predisporre idonei piani di evacuazione e/o messa in sicurezza degli edifici, eventualmente da allegarsi nel corso di rinnovo di permessi a costruire, autorizzazioni ed altri titoli abilitativi.

I succitati piani di evacuazione e/o messa in sicurezza dovranno essere in collegamento con le disposizioni e le indicazioni previste nel presente piano.

La stesura del piano interno di protezione civile-evacuazione deve avere lo scopo di far conoscere a chi opera all'interno dell'attività ed agli Enti preposti alla sorveglianza la reale condizioni di rischio al quale risulta esposta la struttura, le competenze del personale interno e le procedure di emergenza che devono essere messe in atto in caso di evento calamitoso.

In tal senso esso dovrà pianificare e classificare le azioni coordinate più idonee a fronteggiare nel modo migliore l'emergenza, al fine di ridurre al minimo possibile i danni alle persone ed agli impianti nonché i rischi per le aree esterne e le pertinenze sia per gli operatori che per i clienti.

Copia dell'elaborato sopradescritto verrà consegnata all'ufficio preposto alla gestione della Protezione civile del Comune di Celle Ligure.

I contenuti di tali piani a titolo esemplificativo dovranno affrontare i seguenti tematismi e problematiche:

- individuazione degli ambienti a maggior rischio

- determinazione dell'affollamento massimo ipotizzabile in tutti i locali o aree collocate in zone a rischio anche potenziale;
- studio delle caratteristiche del sistema di via di fuga e di esodo con realizzazione di opportune planimetrie esemplificative;
- individuazione degli ambienti protetti o non soggetti allo specifico rischio;
- verifica dell'esistenza e delle caratteristiche dell'impianto di allarme visivo e/acustico;
- verifica della disponibilità e caratteristiche del servizio di guardiania e sorveglianza
- stesura delle indicazioni in merito all'installazione della segnaletica di sicurezza necessaria;
- stesura delle direttive comportamentali del personale addetto alla sicurezza in merito all'evacuazione delle persone ed alla gestione dell'emergenza;
- realizzazione di un efficace coordinamento delle risorse – interne ed esterne disponibili, con allertamento immediato di tutti gli Enti e le Autorità interessate;
- stesura di opuscoli informativi dedicati alla popolazione usufruttuaria dei luoghi inerenti le norme comportamentali da tenere in caso di evento calamitoso.

6.3 INDIRIZZI TECNICI E MISURE D'INFORMAZIONE AD INDIRIZZO DI PROTEZIONE CIVILE IN MERITO AI CANTIERI MOBILI

Nei luoghi di lavoro si applicano le disposizioni dettate dal D. Lgs 81/08 (Ex 626) e nel caso dovranno essere contemplati anche i rischi idraulici specifici a cui sono interessati i lavoratori con i necessari livelli di informazione e predisposizione delle pertinenti misure di salvaguardia.

Nei lavori relativi ai cantieri temporanei mobili, si farà riferimento alla normativa specifica e nella stesura del "Piano di sicurezza e di coordinamento" dovranno essere contemplate idonee informazione e misure di salvaguardia anche a riguardo del rischio idraulico e/o geomorfologico.

In particolare in caso di "Allerta meteo di grado 1" dovranno essere sospesi i lavori interessanti corsi d'acqua principali ed allontanate le macchine operatrici e/o attrezzature di cantiere dalle zone di alveo attivo.

In caso di "Allerta meteo di grado 2" dovranno essere sospesi i lavori interessanti corsi d'acqua principali e secondari ed allontanate le macchine operatrici e/o attrezzature di cantiere dalle zone di alveo attivo e dalle zone immediatamente attigue al corso d'acqua.

Sono altresì da interrompere o limitare allo stretto necessario le operazioni di scavo e

sbancamento in merito ai vari cantieri presenti sul territorio

In tali cantieri dovranno essere accelerate le procedure per la messa in opera dei muri di sostegno o in alternativa dovranno essere realizzate, anche provvisoriamente, tutte le opere tese ad evitare il verificarsi di qualunque fenomeno erosivo o di dilavamento sugli scavi aperti (stesura di teli impermeabili ecc.)

6.4 LOCALI E SPAZI AD USO PUBBLICO SOGGETTI A LIMITAZIONI D'USO IN CASO DI ALLERTA METEO

In caso di allerta meteo di livello 2 o inondazione in atto:

Campo Sportivo RAVEZZA

Chiusura della struttura

Bocciofila Cellese

Chiusura della struttura

Parcheggio pubblico a raso Largo Giolitti – Piazza Volta:

Sconsigliato l'utilizzo.

Struttura box Largo Giolitti:

Interdizione all'uso del livello semi-interrato.

Campeggio Columbus

Interdizione dell'agibilità del campeggio nelle sue porzioni a minor quota ovvero di tutta la zona posta a quota pari a quella della copertura del rio o superiore ad essa di meno di 3 mt;

Tennis club Lavadore

Interdizione dell'agibilità dei campi da tennis e da calcetto nelle sue porzioni a minor quota ovvero di tutta la zona posta a quota pari a quella della copertura del rio o superiore ad essa di meno di 3 mt;

Centro Sociale Mezzalunga – Piazzale Servettaz

Chiusura della struttura e divieto sosta nel parcheggio a raso, in quanto, pur non essendo inseriti nella Fascia A della "Carta delle fasce di inondabilità" del Piano di bacino – Provincia di Savona, si ritiene opportuno tutelare la popolazione che deve transitare in zone a rischio molto elevato per accedervi.

Sottopassi pedonali Piani di Celle (Bagni Lido / Bagni Augustus):

Interdizione al transito.

Inoltre si riportano di seguito i contenuti della Ordinanza comunale n. 26 del 27/12/2012 a salvaguardia della pubblica incolumità, relativa alla disciplina di salvaguardia temporanea costituita da prescrizioni e divieti per le aree ricadenti nelle fasce di inondabilità.

In caso di allerta 2, oltre a quanto sopra, è previsto:

- a) divieto di sosta in via Colla fino all'incrocio con via Delfino;*
- b) chiusura degli edifici scolastici, del Campo Ravezza e della Bocciofila;*
- c) sospensione dei mercati rionali;*
- d) divieto di sosta lungo il Rio Ghiare, dall'incrocio con via Terrenin al "Giro della Rossa";*

In caso di pre-allarme generato dal sistema di piena del torrente Ghiare, si prescrive:

- a) divieto di sosta e transito in tutto il Centro Storico;*
- b) chiusura degli esercizi commerciali e pubblici esercizi situati nel centro Storico ed in tutta l'area compresa nelle fasce di inondabilità del piano di bacino (cd. Zone rosse);*

In caso di allarme generato dal sistema di piena del torrente Ghiare, dovranno essere attivate tutte le procedure, nonché le misure di autoprotezione previste per l'evento in corso.

Regolamentazioni particolari:

Pineta Bottini

Chiusura del parco in caso di pioggia, durante l'evento e per i due giorni successivi;
chiusura del parco in caso di forte vento.

***ANALISI DEL
RISCHIO SISMICO***

7 PROCEDURE OPERATIVE (RISCHIO SISMICO)

L'evento sismico per sua natura è di impossibile previsione. Non vi è quindi possibilità di istituire un sistema di fasi di allerta e le procedure operative si riferiscono unicamente alle fasi post-evento.

Vi sarà una differenziazione delle procedure operative a seconda dell'intensità percepita del sisma e dei probabili danni ad esso connessi.

L'intensità del sisma è stata suddivisa basandosi sulla scala MCS (Mercalli – Cancani – Sieberg), la quale sebbene non riporti una misura diretta dell'intensità del sisma (magnitudo) risulta maggiormente utile per verificare oggettivamente il grado di intensità del terremoto presso un centro abitato densamente popolato.

Scala Mercalli:

<i>I grado; impercettibile</i>	<i>II grado; molto leggero</i>
<i>III grado; leggero</i>	<i>IV grado; moderato</i>
<i>V grado; abbastanza forte</i>	<i>VI grado; forte</i>
<i>VII grado; molto forte</i>	<i>VIII grado; rovinoso</i>
<i>IX grado; distruttivo</i>	<i>X grado; complet. Distruttivo</i>
<i>XI grado; catastrofico</i>	<i>XII grado; grandemente catastrofico</i>

SCALA MERCALLI –CANCANI – SIEBERG DETTAGLIO

Grado	Scossa	Descrizione
I	Debole	non avvertito
II	leggerissima	avvertito solo da poche persone in quiete, gli oggetti sospesi esilmente possono oscillare
III	leggera	avvertito notevolmente da persone al chiuso, specie ai piani alti degli edifici; automobili ferme possono oscillare lievemente
IV	mediocre	avvertito da molti all'interno di un edificio in ore diurne, all'aperto da pochi; di notte alcuni vengono destati; automobili ferme oscillano notevolmente
V	forte	avvertito praticamente da tutti, molti destati nel sonno; crepe nei rivestimenti, oggetti rovesciati; a volte scuotimento di alberi e pali
VI	molto forte	avvertito da tutti, molti spaventati corrono all'aperto; spostamento di mobili pesanti, caduta di intonaco e danni ai comignoli; danni lievi
VII	Molto forte	tutti fuggono all'aperto; danni trascurabili a edifici di buona progettazione e costruzione, da lievi a moderati per strutture ordinarie ben costruite; avvertito da persone alla guida di automobili
VIII	rovinosa	danni lievi a strutture antisismiche; crolli parziali in edifici ordinari; caduta di ciminiere, monumenti, colonne; ribaltamento di mobili pesanti; variazioni dell'acqua dei pozzi
IX	disastrosa	danni a strutture antisismiche; perdita di verticalità a strutture portanti ben progettate; edifici spostati rispetto alle fondazioni; fessurazione del suolo; rottura di cavi sotterranei
X	disastrosissima	distruzione della maggior parte delle strutture in muratura; notevole fessurazione del suolo; rotaie piegate; frane notevoli in argini fluviali o ripidi pendii
XI	catastrofica	poche strutture in muratura rimangono in piedi; distruzione di ponti; ampie fessure nel terreno; condutture sotterranee fuori uso; sprofondamenti e slittamenti del terreno in suoli molli
XII	Apocalittica	danneggiamento totale; onde sulla superficie del suolo; distorsione delle linee di vista e di livello; oggetti lanciati in aria

Si riporta di seguito la suddivisione adottata per la differenziazione delle procedure operative a livello comunale:

Sisma di intensità bassa; dal 1 al 4 grado della scala Mercalli

Sisma di intensità media; dal 5 al 7 grado della scala Mercalli

Sisma di intensità forte; dal 8 al 12 grado della scala Mercalli

7.1 SISMA DI INTENSITÀ BASSA

Il sindaco o chi ne fa le veci contatta il responsabile della **sezione operativa 1** settore Tecnica e Pianificazione e con esso valuta la quantificazione dell'evento calamitoso, l'evolversi della situazione e l'eventuale necessità di intervento di forze di soccorso proprie della struttura comunale, in merito a episodi critici puntuali.

- Il funzionario responsabile della **sezione operativa 1** settore Tecnica e Pianificazione si fa carico di informare i funzionari responsabili delle rimanenti sezioni operative.
- Ogni funzionario prende coscienza dello scenario previsto e si fa carico di informare le persone appartenenti allo staff operativo.
- Tutti le sezioni operative si devono ritenere in condizioni di pre operatività e dovranno quindi essere verificate tutte le procedure operative e la reperibilità dei singoli componenti dello staff.
- Ogni sezione operativa deve comunicare al funzionario coordinatore (o comunque alla **sezione operativa 1** settore tecnica e pianificazione) l'OK per la piena disponibilità ed operatività entro un lasso di tempo ragionevole (max 12 ore), e/o segnalare eventuali problematiche o situazioni che possano avere ripercussioni negative in merito all'evento previsto.

7.2 SISMA DI INTENSITÀ MEDIA

7.2.1 PROCEDURE POST EVENTO IMMEDIATE

Al verificarsi dell'evento, il sindaco o chi ne fa le veci attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C), verificandone la funzionalità operativa.

In esso si insedia il sindaco stesso, che viene coadiuvato nell'espletamento delle sue funzioni dal segretario comunale, per gestione dei rapporti con le autorità esterne, e dal

responsabile della **sezione operativa 1**, con funzioni di valutazione delle varie fasi evolutive dell'evento calamitoso e potere decisionale in merito alle necessità puntuali. Tali figure sono affiancate dall'addetto al settore Telecomunicazioni e da uno staff operativo di persone che hanno il compito di ricevere e archiviare i dati che i vari settori operativi sono tenuti a fornire.

Il sindaco o chi ne fa le veci ed il responsabile della **sezione operativa 1** valutano l'evolversi della situazione e l'eventuale necessità di intervento di forze di soccorso esterne alla struttura comunale in merito a episodi critici puntuali.

La **sezione operativa 1**, ed in particolare il settore operativo Tecnica e Pianificazione, coordina le varie fasi dell'emergenza assegnando i compiti prefissati ai settori operativi. Recepisce le informazioni provenienti dalle sezioni operative e verifica costantemente la dislocazione sul territorio del personale e dei mezzi a disposizione del comune o dei settori Volontariato e Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria, in relazione alle varie necessità operative quali il trasposto delle eventuali persone da evacuare, di personale e/o materiale di soccorso ecc.

Il settore operativo Telecomunicazioni si occupa della comunicazione tra i vari settori operativi presenti contemporaneamente sul territorio, e tra la sede operativa comunale e le squadre esterne.

Il settore operativo Strutture Operative Locali supervisiona l'andamento della viabilità lungo la rete di infrastrutture, sulla base delle indicazioni fornite dal Centro Operativo Comunale, attivando i cancelli alla viabilità nei punti ritenuti strategici (vedi tavola n rif 7) . Almeno una squadra di agenti dovrà rimanere reperibile per la verifica della praticabilità della rete stradale, effettuando puntuali sopralluoghi in relazione ai punti critici ed alle effettive richieste che pervengono alla sede comunale.

Nel caso di necessità di evacuazione di edifici resi pericolanti dall'evento, il personale di soccorso definisce nel minor tempo possibile l'esatto numero di persone sfollate che non possono ricevere accoglienza presso parenti o amici e verifica la loro trasportabilità; l'informazione deve essere fatta pervenire al settore Tecnica e Pianificazione.

In queste operazioni, se necessario, dovranno essere supportati dai mezzi di trasporto speciali del settore operativo Volontariato. Ad esso potranno inoltre richiedere supporto materiale in termini di squadre operative (in base alla disponibilità di risorse stimabile dal settore Volontariato).

Il responsabile della **sezione operativa 2**, coordina i singoli settori che compongono la sezione.

Il settore operativo Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria segue le indicazioni fornite dal settore Tecnica e Pianificazione in merito alle eventuali necessità di intervento sul territorio e sulle modalità con cui tale intervento deve essere portato. Tale attività dovrà essere svolta in collaborazione con le squadre di protezione civile del settore operativo Volontariato e gli agenti del settore Strutture Operative Locali , che forniranno i mezzi speciali ed il personale atto al loro utilizzo.

Il settore operativo Assistenza alla Popolazione si mantiene reperibile per il lasso di tempo in cui si prevede che si manifesti l'evento calamitoso, in relazione alla possibilità di evacuare provvisoriamente la popolazione residente presso edifici pericolanti o abitazioni minacciate da movimenti franosi.

Sulla base delle informazioni ricevute dal settore Tecnica e Pianificazione in merito alla presenza ed al numero di persone evacuate, predispone le necessarie operazioni per una prima assistenza ovvero posti letto provvisori, pasti caldi, ed eventuale assistenza sanitaria. Durante tali funzioni si avvale della competenza in materia del settore Volontariato, in particolare per quanto riguarda la reperibilità del materiale di prima emergenza (letti o brande, coperte, lenzuola, cibo ed acqua, vestiario, ecc.).

In relazione al numero delle persone sfollate contatta i responsabili delle strutture deputate ad una prima accoglienza al fine di predisporre la sistemazione provvisoria, avendo cura di verificare l'agibilità dei siti stessi.

Il responsabile della **sezione operativa 3**, coordina i singoli settori che compongono la sezione.

Il settore operativo Materiali e Mezzi tramite le squadre di operai comunali fornisce supporto logistico ed operativo nelle puntuali situazioni di emergenza che comportino il trasporto di cose o persone , la rimozione di frane, smottamenti ecc ed in generale di tutte le situazioni che comportano la necessità d'uso degli autoveicoli e delle attrezzature comunali. Il responsabile inoltre aggiorna costantemente il responsabile del settore Tecnica e Pianificazione circa la reale disponibilità dei mezzi e delle risorse (squadra operai comunali) e lo coadiuva nella funzione di coordinamento.

Il settore operativo Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche sulla base delle segnalazioni che pervengono al centro operativo comunale avvisa i comparti territoriali dei servizi essenziali delle eventuali problematiche in corso. Si tiene in contatto con le sedi scolastiche aggiornandole sugli eventi in corso.

Il settore operativo Censimento Danni a Cose e Persone riceve le segnalazioni le linee telefoniche dedicate alla comunicazione con la popolazione, prendendo nota delle informazioni salienti per la valutazione della necessità o meno di intervenire, con quali mezzi e con che tempistica. Le segnalazioni, che devono essere accuratamente trascritte e registrate mediante la modulistica dedicata, vengono prontamente fatte pervenire al settore operativo Tecnica e Pianificazione.

Il settore operativo Volontariato, qual'ora richiesto ed attivato dal Sindaco per mezzo del responsabile della **sezione operativa 1**, dovrà provvedere a fornire sostegno materiale per l'operatività in condizioni difficili, che richiedono mezzi e professionalità straordinarie alle persone appartenenti alla **sezione operativa 2** settore operativo Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria per quanto concerne il supporto medico infermieristico ed alla **sezione operativa 3** settore Strutture Operative Locali nell'attività di monitoraggio dei punti critici.

7.2.2 PROCEDURE POST EVENTO A LUNGO TERMINE

Terminata la fase acuta l'evento calamitoso il C.O.C. permane operativo fino alla normalizzazione della situazione sul territorio comunale.

Il sindaco o chi ne fa le veci, ed il responsabile della **sezione operativa 1** procederanno nelle attività di coordinamento dei soccorsi e di ripristino delle normali condizioni di vita.

La sezione operativa 1 ed in particolare il settore operativo Tecnica e Pianificazione coordina le varie fasi della normalizzazione assegnando i compiti prefissati ai vari settori operativi, filtra ed interpreta le informazioni che pervengono dai vari settori operativi al fine di fornire le indicazioni per le operazioni di ripristino.

Di concerto con il sindaco e sulla base del computo dei danni fornito dalla **sezione operativa 3** - settore Censimento Danni a Cose e Persone il responsabile della **sezione operativa 1** programma la gestione dello schema di lavori da effettuare in regime di somma urgenza, avvalendosi se necessario di figure consulenti esterne per la stima degli

interventi in termini esecutivi e finanziari.

Il settore operativo Telecomunicazioni continua la gestione della comunicazione tra i vari enti operanti contemporaneamente sul territorio, fino a quando le necessità lo richiedono.

Il settore operativo Strutture Operative Locali procede alla gestione della viabilità lungo la rete di infrastrutture, sulla base delle indicazioni fornite dal Centro Operativo Comunale ed in relazione ai danni riportate dalla stessa rete di infrastrutture provvedendo alla chiusura parziale o totale della viabilità danneggiata o potenzialmente a rischio idrogeologico, al posizionamento della relativa segnaletica di pericolo, alla realizzazione di percorsi alternativi (quando possibile) sovvertendo se necessario il normale flusso circolatorio.

La sezione operativa 2 ed in particolare il settore operativo Assistenza alla Popolazione nel caso di gestione di persone evacuate valuta di concerto con il settore Tecnica e Pianificazione la tempistica per il loro ritorno presso le strutture domiciliari. Se gli sfollati sono costretti ad un tempo di attesa lungo (sopra le due settimane) saranno trasferiti presso un singolo centro di accoglienza ed ivi ospitate per il periodo di tempo necessario al loro riaccasamento. Il centro di accoglienza dovrà essere accuratamente scelto in maniera da garantire il benessere degli ospitati lungo tutto il periodo della loro permanenza. In tal senso si dovranno valutare tutti gli aspetti legati non solo al benessere fisico ma anche alla privacy ed alla dignità dei singoli componenti.

La sezione operativa 3 ed in particolare il settore operativo Materiali e Mezzi nella persona del responsabile di settore collabora alla valutazione del grado di fattibilità e di urgenza delle opere di ripristino da eseguirsi a carico della struttura comunale, anche in relazione alle reali potenzialità dei mezzi a disposizione.

Lo staff operativo continua a fornire supporto per tutte le situazioni che comportano la necessità d'uso degli auto veicoli e delle attrezzature comunali.

Il settore operativo Censimento Danni a Cose e Persone riordina ed archivia le segnalazioni pervenute durante la fase iniziale di emergenza e continua a ricevere le segnalazioni le linee telefoniche dedicate alla comunicazione con la popolazione, prendendo nota delle informazioni salienti per la valutazione della necessità o meno di intervenire, con quali mezzi e con che tempistica. Le segnalazioni vengono fatte pervenire al responsabile della **sezione operativa 1** - settore operativo Tecnica e

Pianificazione.

Incaricati del settore operativo cominciano la perlustrazione del territorio al fine di censire puntualmente tutti i danni non registrati mediante le segnalazioni fornite dalla popolazione.

Il settore operativo Volontariato si mantiene a disposizione garantendo la reperibilità per il lasso temporale necessario alla normalizzazione della situazione.

Il settore dovrà coadiuvare, in termini di mezzi speciali, le squadre operative comunali del settore operativo Materiali e Mezzi, e del settore operativo Strutture Operative Locali nelle funzioni di ripristino di viabilità, locali operativi, ecc.

7.3 SISMA DI INTENSITÀ ALTA

Il sindaco o chi ne fa le veci attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C), verificandone la funzionalità e assumendone il possesso operativo.

il responsabile della **sezione operativa 1** anche a tramite del personale più alto in grado presente presso il C.O.C., previo avviso al Sindaco, da immediata comunicazione al Servizio Regionale di Protezione Civile (telefono 010 5485990, - 91, - 92, - 93; fax 010 5485709 – 564707) nonché alla Prefettura (telefono Centralino 019 84161; fax 019 821755; e-mail: prefettura.savona@interno.it; Dirigente Protezione Civile telefono 019 8416425) descrivendo la situazione di crisi o punti di criticità particolari.

Il Sindaco o chi lo sostituisce è tenuto ad informare i Responsabili dei predetti Enti per tutta la durata dell'emergenza.

Egli valuta, di concerto con il responsabile della **sezione operativa 1**, la necessità e la possibilità (in relazione ad una ampia zona provinciale gravemente interessata) della istituzione di una Unità di Crisi Locale (U.C.L.) e l'intervento delle squadre di protezione civile regionale.

Nella fase di tempo che intercorre alla istituzione della U.C.L. o comunque all'intervento di squadre di coordinamento e soccorso esterne, il C.O.C. dovrà mettere in atto le procedure previste per il sisma di media intensità, opportunamente tarate per renderle funzionali alla situazione di estrema gravità e pericolosità presente in sito (*non solo per la popolazione ma anche per soccorritori non adeguatamente equipaggiati e addestrati !!!*).

7.3.1 ISTITUZIONE DELLA U.C.L. E PROCEDURE POST EVENTO A BREVE TERMINE

Fanno parte della U.C.L. il sindaco, un rappresentante del Corpo forestale dello Stato, un rappresentante del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, il comandante della stazione locale dei Carabinieri o comunque un rappresentante delle Forze di Polizia, il referente provinciale e locale del settore Volontariato, eventuali altri sindaci dei comuni limitrofi marginalmente interessati dall'evento.

All'arrivo in sito delle personalità di gestione e controllo sopra elencate, il sindaco ed il responsabile della **Sezione operativa 1** nelle attività di coordinamento dei soccorsi si dispongono a loro totale servizio.

Il sindaco e il responsabile della **Sezione operativa 1** avranno il compito di trasmettere gli ordini degli organi decisionali al personale operativo comunale e alle varie squadre di soccorso interne che, in queste particolari condizioni, si porranno al servizio delle squadre di soccorso esterne e ne affiancheranno l'attività, seguendone scrupolosamente le indicazioni.

Le varie squadre operative dovranno essere in grado di parlare un "linguaggio comune", unificando per quanto possibile i canali delle comunicazioni radio. Il responsabile del settore operativo Telecomunicazioni avrà il compito di fornire, per quanto possibile, le indicazioni e il supporto necessario ai responsabili della U.C.L.

Le procedure saranno eseguite sulla base delle indicazioni delle forze di soccorso esterne, alle quali tutte le forze di soccorso comunali si metteranno a disposizione. Le squadre suddette dovranno essere supportate logisticamente ed avere a disposizione acqua, cibo, ed eventuali posti letto nel caso di permanenza prolungata.

Del reperimento dei generi di prima necessità si occuperà la **sezione operativa 2** ed in particolare il settore operativo Assistenza alla Popolazione, coadiuvato dal settore volontariato e dalla **sezione operativa 3** in particolare dal settore materiali e mezzi per il trasporto dei generi di prima necessità dai punti di acquisto ai punti di intervento.

La U.C.L. rimane operativa e attiva fino al superamento dell'emergenza e la cessazione dell'attività è comunicata dal sindaco alla prefettura territorialmente competente e alla S.O.U.P.. La gestione delle procedure post-evento per il ritorno alle normali condizioni di vita verrà quindi gestita direttamente dal comune tramite il C.O.C.

7.3.2 PROCEDURE POST EVENTO A LUNGO TERMINE

Terminato l'evento calamitoso il C.O.C. permane operativo fino alla normalizzazione della

situazione sul territorio comunale.

Il sindaco o chi ne fa le veci, il responsabile della **sezione operativa 1**, procederanno nelle attività di coordinamento dei soccorsi e di ripristino delle normali condizioni di vita.

In caso di situazioni di particolare complessità il sindaco o chi ne fa le veci potrà richiedere di essere affiancato da squadre di supporto esterne (corpo nazionale dei vigili del Fuoco e/o squadre specializzate di protezione civile).

La sezione operativa 1 ed in particolare il settore operativo Tecnica e Pianificazione coordina le varie fasi della normalizzazione assegnando i compiti prefissati ai vari settori operativi, filtra ed interpreta le informazioni che pervengono dai vari settori operativi al fine di fornire le indicazioni per le operazioni di ripristino.

Di concerto con il sindaco e sulla base del computo dei danni il responsabile del settore operativo programma la gestione del programma di lavori da effettuare in regime di somma urgenza, avvalendosi se necessario di figure consulenti esterne per la stima degli interventi in termini esecutivi e finanziari.

Il settore operativo Telecomunicazioni continua la gestione della comunicazione tra i vari enti operanti contemporaneamente sul territorio, fino a quando le necessità lo richiedono. Il responsabile del settore permane all'interno della struttura del C.O.C. al fine di garantire una comunicatività tra il C.O.C. stesso e le figure operanti sul terreno.

Il settore operativo Strutture Operative Locali procede alla gestione della viabilità lungo la rete di infrastrutture, sulla base delle indicazioni fornite dal Centro Operativo Comunale ed in relazione ai danni riportate dalla stessa rete di infrastrutture provvedendo alla chiusura parziale o totale della viabilità danneggiata, al posizionamento della relativa segnaletica di pericolo, alla realizzazione di percorsi alternativi (quando possibile) sovvertendo se necessario il normale flusso circolatorio.

Gli agenti continueranno ad essere dislocati sul territorio in maniera da presidiare i punti di maggiore importanza strategica o a maggiore pericolosità, limitando o dirottando il traffico automobilistico e pedonale e fornendo indicazioni ai mezzi delle squadre di soccorso. In questa operazione saranno coadiuvati con le squadre disponibili del settore operativo Volontariato. Inoltre gli agenti dovranno pattugliare il territorio comunale al fine di impedire il verificarsi di eventuali atti di sciacallaggio.

La sezione operativa 2 ed in particolare il settore operativo Sanità, Assistenza Sociale,

Veterinaria segue le indicazioni fornite dal settore Tecnica e Pianificazione in merito alle necessità di intervento residue sul territorio e sulle modalità con cui tale intervento deve essere portato. Tale attività sarà svolta in collaborazione con le squadre di protezione civile del settore operativo Volontariato e gli agenti del settore Strutture Operative Locali , che forniranno i mezzi speciali ed il personale atto al loro utilizzo.

Il personale maggiormente specializzato dal punto di vista infermieristico si occupa inoltre della gestione della popolazione sfollata, collaborando al trasporto presso le strutture mediche specializzate delle persone che ne manifestino la necessità.

Il settore operativo Assistenza alla Popolazione coadiuvato dal responsabile interno dei gruppi di sfollati valuta il numero reale delle persone evacuate e prive di un domicilio e, di concerto con il settore Tecnica e Pianificazione, valuta la tempistica per il loro ritorno presso le strutture domiciliari.

In funzione del risultato di tale valutazione si possono presentare una serie di scenari:

- numero di evacuati comunque compatibile con la ricettività delle strutture di prima accoglienza costretti ad un tempo di attesa breve (entro una – due settimane) -> le persone continueranno ad essere ospitate presso le strutture di accoglienza provvisorie -> in tal senso si dovrà provvedere alla loro sistemazione fornendo loro cibo, acqua, se necessario vestiario ed assistenza medica.
- numero di evacuati non compatibile con la ricettività delle strutture di prima accoglienza costretti ad un tempo di attesa breve (entro una - due settimane) -> le persone continueranno ad essere ospitate presso le strutture di accoglienza provvisorie ma saranno suddivise in gruppi ed i gruppi in eccedenza saranno trasferiti presso altri centri di prima accoglienza da reperirsi nel territorio comunale o presso i comuni limitrofi -> in tal senso si dovrà provvedere alla loro sistemazione fornendo loro cibo, acqua, se necessario vestiario ed assistenza medica.
- numero di evacuati basso (entro le 20 unità) costretti ad un tempo di attesa lungo (sopra le due settimane) -> le persone saranno trasferite presso un singolo centro di accoglienza ed ivi ospitate per il periodo di tempo necessario al loro riaccomodamento-> in tal senso il centro di accoglienza dovrà essere accuratamente scelto in maniera da garantire il benessere degli ospitati lungo tutto il periodo della loro permanenza. Si dovranno quindi valutare tutti gli aspetti legati non solo al benessere fisico ma anche alla privacy ed alla dignità dei singoli occupanti.

- numero di evacuati alto (sopra le 20 unità) costretti ad un tempo di attesa lungo (sopra le due settimane) -> il comune dovrà valutare, di concerto con gli organi regionali e provinciali per la gestione logistica, operativa e finanziaria, l'istituzione di un campo di accoglienza a lungo termine in cui sistemare adeguatamente le persone sfollate per il lasso di tempo necessario.

Durante tali funzioni è supportato da personale del settore operativo Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria e si avvale della competenza in materia del settore Volontariato, in particolare per quanto riguarda la reperibilità del materiale di prima emergenza (letti o brande, coperte, lenzuola, cibo ed acqua, vestiario, ecc.). Nelle casistiche maggiormente complicate si dovrà prendere in considerazione la necessità di chiedere supporto specialistico esterno.

La sezione operativa 3 ed in particolare il settore operativo Materiali e Mezzi nella persona del responsabile di settore collabora alla valutazione del grado di fattibilità e di urgenza delle opere di ripristino da eseguirsi a carico della struttura comunale, anche in relazione alle reali potenzialità dei mezzi a disposizione.

Valuta inoltre dal punto di vista economico i lavori eseguiti durante la fase di emergenza (manodopera, mezzi e materiali utilizzati ecc.), stilando un computo-metrico di massima per ogni singolo intervento.

Lo staff operativo continua a fornire supporto per tutte le situazioni che comportano la necessità d'uso degli auto veicoli e delle attrezzature comunali.

Il settore operativo Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche sulla base delle segnalazioni che sono pervenute e continuano a pervenire al centro operativo comunale collabora con le squadre di ripristino dei comparti territoriali dei servizi essenziali nella risoluzione delle problematiche in corso.

In particolare dovrà fornire indicazione in merito alla localizzazione dei probabili guasti o interruzioni ed al tipo di problematicità. Contatta le strutture scolastiche al fine di verificare la possibilità del regolare svolgimento delle loro funzioni.

Il settore operativo Censimento Danni a Cose e Persone continua a ricevere le segnalazioni dalla linea telefonica dedicata alla comunicazione con la popolazione, prendendo nota delle informazioni salienti per la valutazione della necessità o meno di intervenire, con quali mezzi e con che tempistica. Le segnalazioni, che devono essere accuratamente trascritte e registrate mediante la modulistica dedicata, vengono

prontamente fatte pervenire al settore operativo Tecnica e Pianificazione.

Il settore riordina ed archivia le segnalazioni pervenute durante la fase di emergenza.

Incaricati del settore operativo cominciano la perlustrazione del territorio al fine di censire puntualmente tutti i danni non registrati mediante le segnalazioni fornite dalla popolazione.

Il settore operativo Volontariato si mantiene a disposizione garantendo un'operatività continua per il lasso temporale necessario alla normalizzazione. Di concerto con le squadre di soccorso del settore operativo Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria dovrà inoltre provvedere a fornire sostegno materiale per l'operatività in condizioni difficili, che richiedono mezzi e professionalità straordinarie.

Il personale rimanente dovrà coadiuvare le squadre operative comunali del settore operativo Materiali e Mezzi, del settore operativo Strutture Operative Locali ed esterne (se presenti) durante le prime fasi di ripristino di viabilità, locali operativi, ecc.

**ANALISI DEL DEL RISCHIO INCENDIO (CROLLO –
ESPLOSIONE)**
E DEL RISCHIO INDUSTRIALE E TECNOLOGICO

8 PROCEDURE OPERATIVE (RISCHIO INCENDIO- CROLLO - ESPLOSIONE)

Incendi, crolli ed esplosioni per loro natura sono di impossibile previsione. Non vi è quindi possibilità di istituire un sistema di fasi di allerta e le procedure operative si riferiscono unicamente alle fasi di evento in corso e post-evento.

Vi sarà una differenziazione di procedure operative a seconda dell'intensità del livello dell'evento, dei probabili danni ad esso connessi e in generale della localizzazione geografica.

8.1 INCENDIO DI INTERFACCIA (LIVELLO 1) – CROLLI ED ESPLOSIONI CIRCOSCRITTI

Le procedure di gestione dell'emergenza vengono portate a termine dalle squadre di soccorso esterne (Vigili del Fuoco e Corpo Forestale dello Stato), sotto la direzione del D.O.S. / R.O.S.

Il Sindaco o chi ne fa le veci, ricevuta la comunicazione dell'evento da parte della prefettura o della Regione, comunica lo stato di pre allarme, richiede la disponibilità a rendersi operative alle varie sezioni operative e individua il **responsabile municipale** (a scelta tra il personale con ruoli di responsabilità che compone normalmente il C.O.C., compatibilmente con le direttive di cui al paragrafo 18.1.3.2. della circolare della Prefettura (rif. prot. WA 9036/07 CI 20.5/4.3 del 20/08/2007) da inviare presso **la sede di coordinamento e gestione dell'emergenza**. Il sindaco si mantiene costantemente informato dello svolgimento della situazione e rimane in attesa degli sviluppi, al fine di emanare lo stato di cessato allarme o passare al livello di allarme superiore (istituzione del C.O.C., attivazione della U.C.L.).

In questi frangenti il sindaco predisporre le seguenti procedure in modo che le stesse si possano rendere operative in brevissimo tempo:

- tramite la **sezione operativa 1** e in particolare il settore operativo Strutture Operative Locali, dispone la possibilità di attuare speciali "cancelli" di viabilità da e per la zona interessata dall'incendio
- tramite le **sezioni operative 2 e 3** organizza la disponibilità di rifornimenti (risorse idriche, carburante e generi alimentari). In particolare saranno il settore operativo Assistenza alla Popolazione a garantire la reperibilità e l'acquisto dei generi di

prima necessità alimentare mentre il settore materiali e mezzi avrà incarico del trasporto degli stessi dai punti di acquisto ai punti di intervento e del reperimento di carburante e risorse idriche.

- Si mantiene a stretto contatto con il **responsabile municipale** per valutare le necessità di passaggio allo stadio successivo della gestione dell'emergenza o anche solo per poter valutare l'emissione di ordinanze contingenti alla situazione in essere (sgombro locali, chiusura strade, ecc).

8.2 INCENDIO PERIURBANO (LIVELLO 2) – CROLLI ED ESPLOSIONI AD AMPIO RAGGIO

Le procedure di gestione dell'evento vengono portate a termine dalle squadre di soccorso esterne e gestite dal D.O.S. / R.O.S. (Vigili del Fuoco e/o Corpo Forestale dello Stato).

Il sindaco o chi ne fa le veci, sentite le notizie fornite dalla prefettura o dal **Responsabile Municipale** (se presente un precedente livello di allarme 1) attiva e presiede il C.O.C. e ne assume il possesso operativo.

Egli valuta, di concerto con il responsabile della **sezione operativa 1**, la necessità della istituzione di una Unità di Crisi Locale (U.C.L.). Nel caso che la U.C.L. non possa venire istituita presso il comune, il C.O.C. dovrà comunque richiedere al presenza al proprio interno di una figura di soccorso esterna con funzioni di coordinamento delle procedure di emergenza, in grado di comunicare direttamente con il D.O.S. / R.O.S responsabili delle operazioni di spegnimento e bonifica. Le sezioni operative comunali si porranno a servizio delle decisioni emanate da tale entità e ne affiancheranno l'attività, seguendone scrupolosamente le indicazioni, con procedure a analoghe a quelle indicate come "procedure post-evento a breve termine".

Il sindaco dovrà verificare la presenza di eventuali Unità di Crisi Locale attivate nei comuni limitrofi; in caso positivo un rappresentante comunale (vicesindaco o chi ne fa le veci) dovrà essere inviato presso la suddetta Unità per partecipare attivamente alla gestione dell'emergenza sul territorio. La figura di rappresentanza comunale presso la U.C.L. dovrà comunicare costantemente con il proprio referente comunale, al fine di aggiornarlo sugli sviluppi e sulle decisioni afferenti le procedure di soccorso in itinere, il tutto finalizzato a ottimizzare le procedure di emergenza comunali con le attività in corso presso i territori limitrofi.

8.2.1 ISTITUZIONE DELLA U.C.L. E PROCEDURE POST EVENTO A BREVE TERMINE

Fanno parte della U.C.L. il sindaco, un rappresentante del Corpo forestale dello Stato, un rappresentante del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, il comandante della stazione locale dei Carabinieri o comunque un rappresentante delle Forze di Polizia, il referente provinciale e locale del settore Volontariato, eventuali altri sindaci dei comuni limitrofi marginalmente interessati dall'evento.

All'arrivo in sito delle personalità di gestione e controllo sopra elencate, il sindaco ed il responsabile della **Sezione operativa 1** nelle attività di coordinamento dei soccorsi si dispongono a loro totale servizio.

Il sindaco e il responsabile della **Sezione operativa 1** avranno il compito di trasmettere gli ordini degli organi decisionali al personale operativo comunale e alle varie squadre di soccorso interne che, in queste particolari condizioni, si porranno al servizio delle squadre di soccorso esterne e ne affiancheranno l'attività, seguendone scrupolosamente le indicazioni.

Le varie squadre operative dovranno essere in grado di parlare un "linguaggio comune", unificando per quanto possibile i canali delle comunicazioni radio. Il responsabile del settore operativo Telecomunicazioni avrà il compito di fornire, per quanto possibile, le indicazioni e il supporto necessario ai responsabili della U.C.L.

Le procedure saranno eseguite sulla base delle indicazioni delle forze di soccorso esterne, alle quali tutte le forze di soccorso comunali si metteranno a disposizione. Le squadre suddette dovranno essere supportate logisticamente ed avere a disposizione acqua, cibo, ed eventuali posti letto nel caso di permanenza prolungata.

Del reperimento dei generi di prima necessità si occuperà la **sezione operativa 2** ed in particolare il settore operativo Assistenza alla Popolazione, coadiuvato dal settore volontariato e dalla **sezione operativa 3** in particolare dal settore materiali e mezzi per il trasporto dei generi di prima necessità dai punti di acquisto ai punti di intervento.

La U.C.L. rimane operativa e attiva fino al superamento dell'emergenza e la cessazione dell'attività è comunicata dal sindaco alla prefettura territorialmente competente e alla S.O.U.P.. La gestione delle procedure post-evento per il ritorno alle normali condizioni di vita verrà quindi gestita direttamente dal comune tramite il C.O.C.

8.2.2 PROCEDURE POST EVENTO A LUNGO TERMINE

Terminato l'evento calamitoso il C.O.C. permane operativo fino alla normalizzazione della

situazione sul territorio comunale.

Il sindaco o chi ne fa le veci, il responsabile della **sezione operativa 1** e l'eventuale responsabile delle squadre di supporto esterne procederanno nelle attività di coordinamento dei soccorsi e di ripristino delle normali condizioni di vita.

La sezione operativa 1 ed in particolare il settore operativo Tecnica e Pianificazione coordina le varie fasi della normalizzazione assegnando i compiti prefissati ai vari settori operativi, filtra ed interpreta le informazioni che pervengono dai vari settori operativi al fine di fornire le indicazioni per le operazioni di ripristino.

Di concerto con il sindaco e sulla base del computo dei danni il responsabile del settore operativo programma la gestione del programma di lavori da effettuare in regime di somma urgenza, avvalendosi se necessario di figure consulenti esterne per la stima degli interventi in termini esecutivi e finanziari.

Il settore operativo Telecomunicazioni continua la gestione della comunicazione tra i vari enti operanti contemporaneamente sul territorio, fino a quando le necessità lo richiedono. Il responsabile del settore permane all'interno della struttura del C.O.C. al fine di garantire una comunicatività tra il C.O.C. stesso e le figure operanti sul terreno.

Il settore operativo Strutture Operative Locali procede alla gestione della viabilità lungo la rete di infrastrutture, sulla base delle indicazioni fornite dal Centro Operativo Comunale ed in relazione ai danni riportate dalla stessa rete di infrastrutture provvedendo alla chiusura parziale o totale della viabilità danneggiata, al posizionamento della relativa segnaletica di pericolo, alla realizzazione di percorsi alternativi (quando possibile) sovvertendo se necessario il normale flusso circolatorio.

Gli agenti continueranno ad essere dislocati sul territorio in maniera da presidiare i punti di maggiore importanza strategica o a maggiore pericolosità, Inoltre gli agenti dovranno pattugliare il territorio comunale al fine di impedire il verificarsi di eventuali atti di sciacallaggio presso le strutture danneggiate e temporaneamente abbandonate.

La sezione operativa 2 ed in particolare il personale maggiormente specializzato dal punto di vista infermieristico del settore operativo Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria si occupa inoltre della gestione della eventuale popolazione sfollata, collaborando al trasporto presso le strutture mediche specializzate delle persone che ne manifestino la necessità.

Nel caso di presenza di sfollati, il settore operativo Assistenza alla Popolazione valuta il numero reale delle persone evacuate e prive di un domicilio e, di concerto con il settore Tecnica e Pianificazione, valuta la tempistica per il loro ritorno presso le strutture domiciliari.

In funzione del risultato di tale valutazione si possono presentare una serie di scenari:

- numero di evacuati comunque compatibile con la ricettività delle strutture di prima accoglienza costretti ad un tempo di attesa breve (entro una – due settimane) -> le persone continueranno ad essere ospitate presso le strutture di accoglienza provvisorie -> in tal senso si dovrà provvedere alla loro sistemazione fornendo loro cibo, acqua, se necessario vestiario ed assistenza medica.
- numero di evacuati non compatibile con la ricettività delle strutture di prima accoglienza costretti ad un tempo di attesa breve (entro una - due settimane) -> le persone continueranno ad essere ospitate presso le strutture di accoglienza provvisorie ma saranno suddivise in gruppi ed i gruppi in eccedenza saranno trasferiti presso altri centri di prima accoglienza da reperirsi nel territorio comunale o presso i comuni limitrofi -> in tal senso si dovrà provvedere alla loro sistemazione fornendo loro cibo, acqua, se necessario vestiario ed assistenza medica.
- numero di evacuati basso (entro le 20 unità) costretti ad un tempo di attesa lungo (sopra le due settimane) -> le persone saranno trasferite presso un singolo centro di accoglienza ed ivi ospitate per il periodo di tempo necessario al loro riaccasamento-> in tal senso il centro di accoglienza dovrà essere accuratamente scelto in maniera da garantire il benessere degli ospitati lungo tutto il periodo della loro permanenza. Si dovranno quindi valutare tutti gli aspetti legati non solo al benessere fisico ma anche alla privacy ed alla dignità dei singoli occupanti.
- numero di evacuati alto (sopra le 20 unità) costretti ad un tempo di attesa lungo (sopra le due settimane) -> il comune dovrà valutare, di concerto con gli organi regionali e provinciali per la gestione logistica, operativa e finanziaria, l'istituzione di un campo di accoglienza a lungo termine in cui sistemare adeguatamente le persone sfollate per il lasso di tempo necessario.

Nelle casistiche maggiormente complicate si dovrà prendere in considerazione la necessità di chiedere supporto specialistico esterno.

La sezione operativa 3 ed in particolare il settore operativo Materiali e Mezzi nella persona del responsabile di settore collabora alla valutazione del grado di fattibilità e di urgenza delle opere di ripristino di competenza della struttura comunale, anche in relazione alle reali potenzialità dei mezzi a disposizione.

Valuta inoltre dal punto di vista economico gli eventuali lavori eseguiti durante la fase di emergenza (manodopera, mezzi e materiali utilizzati ecc.), stilando un computo-metrico di massima per ogni singolo intervento.

Lo staff operativo continua a fornire supporto per tutte le situazioni che comportano la necessità d'uso degli auto veicoli e delle attrezzature comunali.

Il settore operativo Censimento Danni a Cose e Persone riceve le segnalazioni dalla linea telefonica dedicata alla comunicazione con la popolazione, prendendo nota delle informazioni salienti per la valutazione della necessità o meno di intervenire, con quali mezzi e con che tempistica. Le segnalazioni, che devono essere accuratamente trascritte e registrate mediante la modulistica dedicata, vengono prontamente fatte pervenire al settore operativo Tecnica e Pianificazione.

Il settore riordina ed archivia le eventuali segnalazioni pervenute durante la fase di emergenza.

Incaricati del settore operativo cominciano la perlustrazione del territorio al fine di censire puntualmente tutti i danni non registrati mediante le segnalazioni fornite dalla popolazione.

Il settore operativo Volontariato si mantiene a disposizione garantendo un'operatività continua per il lasso temporale necessario alla normalizzazione.

9 PROCEDURE OPERATIVE (RISCHIO INDUSTRIALE E TECNOLOGICO)

Secondo le caratteristiche delle sostanze in transito all'interno di aree ferroviarie o sulla rete stradale, può verificarsi la seguente tipologia di evento incidentale, che può determinare rischio di incidente rilevante per i cittadini, ovvero, attraverso una nube tossica (sostanze tossiche che si liberano prevalentemente allo stato gassoso).

L'evento considerato prefigura una situazione di rischio che può produrre effetti sull'uomo e sull'ambiente. Le sostanze chimiche coinvolte possiedono caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche che possono, in caso di incidente nelle predette zone, produrre conseguenze dannose per la comunità e il territorio.

La gravità degli effetti di un incidente dipende dalle modalità attraverso cui avviene l'esposizione e dalla distanza dal luogo dell'incidente, nonché dalle misure di mitigazione e di protezione adottate.

In ragione del tipo di incidente e le caratteristiche della sostanza coinvolta, gli effetti che si possono verificare sugli esseri viventi possono essere effetti dovuti ad intossicazione acuta procurate da inalazione, ingestione o contatto con la sostanza, e dar luogo ai seguenti malesseri: lacrimazione, nausea, difficoltà respiratorie, perdita di conoscenza e, a seconda della gravità dell'esposizione, anche effetti letali.

Va da sé, che gli effetti sulla salute umana, in caso di esposizione a sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfera durante l'incidente, variano a seconda delle caratteristiche delle sostanze, della loro concentrazione, della durata d'esposizione e della dose assorbita. Gli effetti che si possono verificare sull'ambiente, sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze rilasciate. Sicché, conoscere tali aspetti è la premessa indispensabile per ridurre ai livelli più bassi possibili il rischio. Le istituzioni locali che operano con finalità di protezione civile sul territorio (Vigili del Fuoco, Comune, Prefettura -U.T.G. e Provincia) provvedono costantemente ad assicurare i migliori standard di sicurezza per la salute dei cittadini e la qualità dell'ambiente, coadiuvati dal gestore dell'impianto che deve rispondere ad una serie di requisiti di legge per garantire il massimo della sicurezza sia all'interno che all'esterno dello stesso.

Il rischio industriale e tecnologico è strettamente collegato con l'attività umana, può essere determinato da varie cause, tra cui le principali sono rappresentate

dall'inquinamento atmosferico, idrico, del suolo e acustico.

Nel territorio comunale il rischio inquinamento può manifestarsi prevalentemente in seguito al danneggiamento di impianti industriali o alla dispersione di prodotti petroliferi a causa di incidenti stradali che coinvolgono autocisterne.

La prima emergenza è fronteggiata dalla ARPAL, ASL, dai VV.F. e dal Comune, ciascuno per le proprie competenze.

I tecnici competenti di tali enti cureranno:

- l'identificazione della sostanza dispersa sull'ambiente, anche con il ricorso ad analisi di laboratorio;
- il contenimento, l'assorbimento, il recupero e lo smaltimento, per quanto possibile, della sostanza dispersa e/o la sua neutralizzazione chimica;
- la bonifica del territorio interessato;
- se l'inquinamento interessa corsi d'acqua, l'intercettazione della sostanza con eventuali forme di sbarramento e al successivo impiego di sistemi di pompaggio, se trattasi di sostanze non mescolabili in acqua e più leggere;
- gli interventi igienico - sanitari a salvaguardia della salute pubblica;

Oltre a ciò, il C.O.C, nelle modalità meglio descritte al punto successivo, si occuperà dell'informazione della popolazione e degli eventuali strumenti di tutela della pubblica incolumità (es. intimazione a non uscire di casa, a non usare acqua corrente, etc. , evacuazione di alcune zone).

Dette informazioni verranno elaborate caso per caso e si concretizzeranno nella divulgazione delle usuali informazioni di auto protezione, per le quali l'Amministrazione, tra l'altro, si riserva di proporle in un apposita campagna informativa già in tempo di pace. Il rischio industriale comprende, altresì, le esplosioni, gli incendi, la dispersione nell'atmosfera di gas o sostanze nocive, le nubi tossiche e quanto altro possa derivare da guasti di industrie che svolgono attività ad elevato rischio di incidente o che, comunque, trattano sostanze pericolose.

9.1 PROCEDURE GENERALI

Il Comune, in caso di incidente, si occuperà della gestione dell'emergenza al di fuori dell'area colpita con particolare riguardo all'informazione e all'assistenza della

popolazione interessata e al ripristino di strutture ed infrastrutture.

In particolare, il C.O.C, sentiti i pareri dei responsabili dell'ASL e dei VV.F. competenti:

- Tramite il settore operativo Strutture Operative Locali supervisiona l'andamento della viabilità lungo la rete di infrastrutture, sulla base delle indicazioni fornite dal Centro Operativo Comunale, attivando i cancelli alla viabilità nei punti ritenuti strategici (vedi tavola n rif 7) .
- allerta la popolazione circa il pericolo indicando le zone del territorio considerate sicure e quelle soggette ad inquinamento, attraverso i pannelli informativi, altoparlanti su autoveicoli, squadre di soccorso con compiti informativi, fornendo agli abitanti informazioni sugli eventuali accorgimenti da tenere per la tutela della salute, attraverso gli stessi mezzi di cui al punto precedente;
- se necessario, ordina lo sgombero delle zone colpite, chiedendo al Prefetto ulteriori mezzi, in caso quelli locali non fossero sufficienti;
- nel caso ci siano zone considerate pericolose per la pubblica incolumità, in concorso con le Forze dell'ordine dello Stato e Locali, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, assicura il confinamento dell'area individuata anche attraverso la sorveglianza delle vie di accesso;
- per la parte di Sua competenza, collabora all'esecuzione del Piano di Emergenza appositamente predisposto dalla Prefettura;

Il C.O.C. collaborerà, altresì, per la gestione di un eventuale emergenza ospedaliera attraverso l'attivazione di cancelli anche in tale area e rimarrà in contatto telefonico punto – punto con il 118 e via radio con il responsabile della gestione delle emergenze ospedaliere attraverso la consegna di radio portatile in uso al Corpo della locale polizia a detto responsabile.

Le diverse situazioni, in accordo a quanto suggerito dalle Linee Guida Regione Liguria, sono state aggregate in quattro classi di rischio a gravosità crescente, alle quali sono attribuite le seguenti definizioni:

Rischio moderato R1 : per il quale i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale, sono marginali;

Rischio medio R2 : per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità

degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;

Rischio elevato R3 : per il quale sono possibili pericoli per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici ed alle infrastrutture, con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale;

Rischio molto elevato R4: per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio economiche.

9.1.1 PROTOCOLLO OPERATIVO PUNTUALE

Al verificarsi di una situazione di emergenza, il Dirigente/Comandante o il Vice Comandante anche a tramite del personale più alto in grado presente presso il C.O.C., previo avviso al Sindaco, da immediata comunicazione al Servizio Regionale di Protezione Civile (telefono 010 5485990, - 91, - 92, - 93; fax 010 5485709 – 564707) nonché alla Prefettura (telefono Centralino 019 84161; fax 019 821755; e-mail: prefettura.savona@interno.it; Dirigente Protezione Civile telefono 019 8416425) descrivendo la situazione di crisi o punti di criticità particolari.

Il Sindaco o chi lo sostituisce è tenuto ad informare i Responsabili dei predetti Enti per tutta la durata dell'emergenza.

Il personale in servizio presso la Sala Operativa avvisa il Servizio Sanitario (118) e/o i Vigili del Fuoco (115) in caso di necessità di intervento per soccorso a persona.

10 PROCEDURE OPERATIVE (RISCHIO RADIOLOGICO E NUCLEARE)

Trovano applicazione le procedure a livello nazionale di cui si riportano alcuni cenni.

Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche

Scenario incidentale	Livello	Autorità di pianificazione	Responsabile del documento di Presupposti Tecnici (Rapporto Tecnico)
Incidente grave in impianti nucleari oltre frontiera	Nazionale	Dipartimento della Protezione Civile	ISPRA
Incidente in impianti nucleari italiani in dismissione, centri di ricerca, luoghi di impiego o detenzione di sostanze radioattive	Locale	Prefetto	Esercente
Are e portuali con presenza di na viglio a propulsione nucleare	Locale	Prefetto	Ministero Difesa
Trasporti di materie radioattive o fissili	Locale	Prefetto	ISPRA
Trasporto di combustibile nucleare irraggiato	Locale	Prefetto	Trasportatore

Il Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche individua e disciplina le misure necessarie per fronteggiare gli incidenti che avvengono in impianti nucleari al di fuori del territorio nazionale, tali da richiedere azioni di intervento coordinate a livello nazionale. Il Piano definisce le procedure operative per la gestione del flusso di informazioni tra i diversi soggetti coinvolti, l'attivazione e il coordinamento delle componenti del Servizio Nazionale e il modello organizzativo per la gestione dell'emergenza.

Lo scenario di riferimento del Piano non esaurisce la casistica dei possibili incidenti legati all'utilizzo o al trasporto di materie radioattive o fissili nel territorio italiano. A ogni tipologia di rischio radiologico deve comunque corrispondere, prima della fase di pianificazione, una valutazione tecnico-scientifica degli scenari di riferimento, delle conseguenze sull'ambiente e sulla salute, dei mezzi necessari per il rilevamento della radioattività e del territorio colpito dall'incidente.

Nel documento sono riportate le azioni che le autorità statali e locali devono intraprendere per limitare gli effetti della diffusione di una eventuale nube radioattiva, e le procedure per l'attivazione e il coordinamento delle principali componenti del Servizio nazionale della protezione civile. Il Piano indica le

modalità per lo scambio di informazioni tra le autorità, e la diffusione delle stesse alla popolazione che può essere coinvolta dall'incidente.

Ogni tipologia di evento incidentale deve essere analizzata e studiata in un apposito documento di Presupposti Tecnici, come base di riferimento per la pianificazione. Lo schema seguente dà una breve sintesi della struttura di responsabilità valida al momento in Italia, per quanto riguarda la pianificazione di emergenza in materia di radiazioni ionizzanti.

Trova applicazione, altresì, il Piano Provinciale di Difesa Civile di esclusiva competenza della Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo.